

GIUGNO 2024



"L'ECONOMIA ITALIANA TRA RESILIENZA E COESIONE: QUALI VANTAGGI PER LE COOPERATIVE DAI FONDI DELLA COESIONE?"

FONDO
SVILUPPO

FONDO MUTUALISTICO CONFCOOPERATIVE



CONFCOOPERATIVE
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

1. Messaggi chiave	3
2. La dinamica macroeconomica: tra crescita lenta e riduzione dell'inflazione	5
2.1. Il quadro internazionale	5
2.2. Il contesto nazionale e il DEF 2024	7
2.3. Il PNRR in Italia e la partecipazione cooperativa	11
3. Focus: L'impatto delle politiche di coesione europee sulle imprese cooperative	14
3.1. Il nuovo quadro normativo alla luce del Decreto Legge "Coesione"	14
3.2. La partecipazione cooperativa ai fondi di coesione europei: un'analisi descrittiva	18
3.3. La valutazione d'impatto dei fondi di coesione europei sulla performance delle imprese cooperative: stime preliminari	21
4. Calendario Macroeconomico - Giugno 2024	32
Figura 1 - La dinamica del BRENT (valori in dollari al barile)	6
Figura 2 - La variazione congiunturale del PIL nelle principali economie globali	7
Figura 3 - La dinamica dei tassi di interesse BCE	7
Figura 4 - PIL e componenti	8
Figura 5 - Il NIC in Italia	8
Figura 6 - Tassi di interesse dei prestiti alle imprese, tassi di variazione dei prestiti e stock di impieghi	9
Figura 7 - L'impatto macroeconomico del PNRR	10
Figura 8 - Finanziamenti pubblici netti PNRR per Missione	12
Figura 9 - Finanziamenti PNRR alle imprese cooperative (valori in milioni di euro)	12
Figura 10 - Numero di progetti PNRR delle imprese cooperative	13
Figura 11 - Finanziamenti totali PNRR per Regione (valori in milioni di euro)	13
Figura 12 - Tasso Impegni e pagamenti per progetti cooperativi e non	19
Figura 13 - Distribuzione territoriale delle cooperative beneficiari dei fondi SIE 2014-2020	20
Figura 14 - La distribuzione dei progetti cooperativi relativi ai fondi di coesione UE	24
Figura 15 - ATT per gruppo (Reddito Operativo)	27
Figura 16 - ATT per gruppo (Totale Immobilizzazioni per dipendente)	28
Figura 17 - ATT per gruppo nel Mezzogiorno (Reddito Operativo)	29
Figura 18 - ATT per gruppo nel Mezzogiorno (Totale Immobilizzazioni per dipendente)	30
Tabella 1 - WEO Outlook FMI, aprile 2024	6
Tabella 2 - Il quadro macroeconomico tendenziale sintetico (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)	9
Tabella 3 - Indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL)	10
Tabella 4 - Elenco delle erogazioni PNRR della Commissione Europea all'Italia	11
Tabella 5 - Stato di attuazione Programmi nazionali 2021-2027 (FESR e FSE+)	15
Tabella 6 - Stato di attuazione Programmi regionali 2021-2027 (FESR e FSE+)	16
Tabella 7 - Stato di attuazione dei Fondi Strutturali 2021-2027	17
Tabella 8 - Stato di attuazione dei Fondi SIE 2014-2020	18
Tabella 9 - Dati attuazione su Open coesione della programmazione 2014-2020	19
Tabella 10 - Risorse e progetti delle cooperative, 2014-2020	19
Tabella 11 - Ranking dei POR e PON per risorse a beneficio di progetti cooperativi	20
Tabella 12 - Statistiche descrittive del campione di imprese cooperative nel 2013 e 2022	23
Tabella 13 - Risultati delle stime dell'ATT complessivo e dell'ATT per data di inizio progetto (effetto eterogeneo)	25
Tabella 14 - Risultati stima dell'ATT per anno (effetti dinamici)	26

1. Messaggi chiave

- **L'andamento dell'economia mondiale nel primo semestre 2024 si conferma essere, nel complesso, debolmente positivo**, nonostante le incertezze globali e la frammentazione economica. Le stime di crescita del PIL per il 2024 risultano sostanzialmente invariate per molte economie, come l'Italia, rispetto a gennaio, al ribasso, invece, lo sono per alcune economie europee (Francia e Germania) e al rialzo per Spagna e Stati Uniti¹. **Per l'Italia, il FMI stima una crescita dello 0,7% per quest'anno, dello stesso tenore per il 2025. Una previsione più bassa rispetto a quanto stima il Governo nell'ultimo DEF (+1% per il 2024 e +1,2% nel 2025). In ogni caso, il primo trimestre per il nostro Paese è stato connotato da una crescita del Pil dello 0,3%**, supportato da un buon andamento degli investimenti (+0,5% rispetto al trimestre precedente) e delle esportazioni (+0,6% rispetto al trimestre precedente).
- **Gli ultimi dati confermano il raffreddamento sia dell'inflazione generale (+0,8%) che di quella di fondo (+2,1%). L'andamento incoraggiante della dinamica inflativa, assieme all'intensità della trasmissione della politica monetaria nel mercato del credito, ha spinto la Banca Centrale Europea, nella riunione del Consiglio direttivo del 6 giugno 2024, a operare il primo taglio di 25 punti base dei tre tassi di riferimento.** Nonostante ciò, i tassi di interesse restano elevati, oltre il 5%, la dinamica dei prestiti risulta ancora negativa, -3,8% a febbraio 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si leggono comunque i primi timidi segnali di inversione di tendenza dei tassi alle imprese, che nella dinamica dei primi mesi dell'anno iniziano a flettere leggermente, da novembre 2023 a febbraio 2024 - 0,3%.
- **Il Governo ha recentemente approvato il DEF 2024, scegliendo di non presentare il quadro programmatico in attesa dell'attuazione della riforma della nuova governance economica europea**, che comunque costringerà il nostro Paese ad impegnarsi, nel Piano strutturale di medio termine, ad intraprendere un percorso di finanza pubblica, probabilmente in sette anni, che attesti una riduzione del debito pubblico di 1% annuo e un disavanzo di 1,5% annuo. In tal senso, il PNRR rappresenta la gamba finanziaria principale per sostenere spesa pubblica, investimenti e quindi crescita.
- Il PNRR ha davanti altri due anni e l'attuazione si sta rilevando particolarmente complessa, ciononostante abbiamo già ricevuto oltre 100 miliardi di euro dall'Unione Europea e abbiamo, con il nuovo PNRR, da ricevere altri 94 miliardi di cui il 30% in

¹ Il Report, a cadenza sostanzialmente trimestrale, è chiuso al 6 giugno 2024. Il calendario economico è elaborato con dati di ISTAT, Eurostat, OCSE, World Bank, IMF, Bureau of Economic Analysis, Bureau of Labor Statistics, BCE, FRED e S&P Global, estratti fino al 6 giugno 2024. Il lavoro è predisposto da Giuseppe Daconto, daconto.g@confcooperative.it, all'interno del Centro Studi Confcooperative Fondosviluppo, area analisi economica e sviluppo, con la collaborazione di Fabrizio Colantoni, ufficio analisti. Le opinioni espresse e le conclusioni sono attribuibili esclusivamente agli autori e non impegnano in alcun modo la responsabilità di Fondosviluppo e Confcooperative. Si ringrazia la Prof.ssa Mara Giua del Dipartimento di Economia dell'Università degli studi di Roma Tre per i preziosi consigli con riguardo all'analisi dell'impatto dei fondi della Coesione Europea sulle imprese cooperative.

relazione all'ultima rata che comprende il 40% dei Milestone & Targets.

- **Le cooperative che sono assegnatarie di progetti PNRR, a marzo 2024, sono poco più di mille (circa il 48% aderente a Confcooperative), hanno raggiunto circa 1.316 progettualità e beneficiano di finanziamenti per importi pari a 1,32 miliardi di euro (+ 270 milioni rispetto ai dati di dicembre 1,054 miliardi di euro).**
- Le progettualità cooperative riguardano: il 14,7% la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), il 29,3% la Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica), il 3,3% la Missione 4 (Istruzione e ricerca), il 52,7% la Missione 5 (Inclusione e coesione) e lo 0,1% la Missione 6 (Salute).
- I progetti principali sono riconducibili alle seguenti linee: i Parchi Agricoli, gli Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno, i progetti in "GOL- Garanzia Occupabilità lavoratori", i Percorsi di autonomia per persone con disabilità, le Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, le Politiche di filiera e di internazionalizzazione, il Tax credit nel turismo, l'Attrattività dei borghi, la Creazione di imprese femminili e il Miglioramento dell'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei.
- Altra gamba finanziaria rilevante per il nostro Paese è quella dei Fondi Strutturali e di investimento europei, **che nel ciclo 2014-2020, per le cooperative hanno comportato (ad un'analisi dei dati relativa ad un monitoraggio cui mancano un quarto delle risorse) circa 41 mila progetti, 1,1 miliardi di finanziamenti, interessati da 5043 cooperative, per il 38% aderenti a Confcooperative.** L'attuale ciclo di programmazione ha scontato vari ritardi ed è in corso di riforma, attraverso il **DL 60 del 7 Maggio 2024, in conversione in Parlamento. La Riforma della coesione** prevede dei meccanismi di accentramento e accelerazione della spesa, alcuni necessari anche al coordinamento della spesa con i progetti finanziati o "riassegnati dopo il riesame" dal PNRR.
- **Attraverso una tecnica econometrica di valutazione controfattuale ("Staggered Difference in Difference" o Callaway-Sant'anna) si analizza nel focus l'impatto dei fondi sulle cooperative,** confrontando alcune variabili di bilancio delle cooperative, sui bilanci disponibili di tutte le cooperative attive dal 2013 al 2022, finanziate dai fondi e le stesse simili ma non assegnatarie dei fondi, all'interno del ciclo di programmazione 2014-2020.
- **Risulta particolarmente significativo e positivo l'effetto medio (ATT, Average Treatment Effect on Treated) sul risultato operativo e sugli investimenti (immobilizzazioni per dipendente): le cooperative che beneficiano dei fondi della coesione hanno in media una variazione del risultato operativo maggiore di 9,7% e una variazione degli investimenti per dipendente del 12% in più rispetto a chi non ne ha beneficiato.** Questi effetti risultano poi particolarmente più elevati nelle cooperative del Mezzogiorno: 7% in più per il primo e l'8% in più per il secondo.

2. La dinamica macroeconomica: tra crescita lenta e riduzione dell'inflazione

2.1. Il quadro internazionale

Nel primo semestre del 2024 l'attività economica globale continua a mostrare dei segnali di forte resilienza². **Il processo di riduzione dell'inflazione sta avvenendo più rapidamente del previsto e le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste solide. Nonostante ciò, la cosiddetta "recessione geopolitica"³ continua a rendere incerte le prospettive economiche** per i prossimi mesi dell'anno. In particolare, l'escalation della crisi legata alla guerra in Ucraina, la quale mostra un intensificarsi dello scontro militare e degli attentati alla popolazione civile, le tensioni conseguenti il grave conflitto in Medio Oriente e il possibile ritorno della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, connessa ai nuovi dazi sulle importazioni di auto elettriche cinesi da parte degli USA⁴, potrebbero avere delle ripercussioni negative sull'attività economica a livello globale. Inoltre, i rischi di navigazione nel Mar Rosso, conseguenti agli attacchi delle milizie Huthi, hanno comportato un notevole rialzo delle tariffe del trasporto mercantile e un allun-

gimento dei tempi di consegna delle merci lungo la rotta dalla Cina al Mediterraneo. Questo aumento dei costi del trasporto marittimo, secondo un recente studio della Banca d'Italia⁵, non dovrebbe tradursi comunque in nuove forti pressioni inflative in Europa. Secondo gli analisti della Banca d'Italia, diversamente dal contesto economico post-pandemico, nelle condizioni attuali di bassa domanda e di alte giacenze, la correlazione tra crescita dei costi di trasporto e inflazione è quasi nulla⁶. Parimenti, la crisi in Medio Oriente, insieme ai tagli alla produzione da parte dei paesi dell'OPEC, hanno generato un deciso rialzo del BRENT (Figura 1) che ha fatto registrare il valore massimo dell'anno il 4 aprile del 2024, toccando la quota di 91,9 dollari al barile (+20% rispetto alla quotazione di inizio anno). Allo stato attuale, la recrudescenza del rialzo del prezzo del petrolio sembra essere rientrata registrando a maggio 2024 un -10% rispetto al picco di aprile. Tuttavia, il livello dei prezzi resta ancora elevato, giacché l'offerta di greggio nei paesi OPEC rimane limitata anche se dal lato della domanda di petrolio si iniziano a evidenziare dei primi segnali di debolezza⁷.

² Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook, Aprile 2024.

³ <https://www.weforum.org/agenda/2024/05/what-is-a-geopolitical-recession-and-are-we-heading-into-one/>

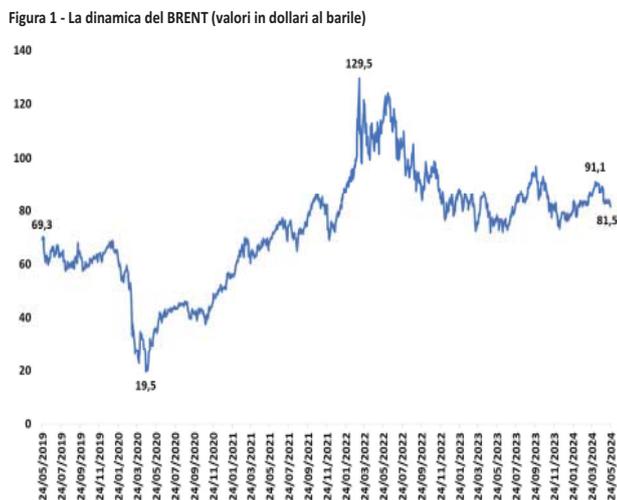
⁴ <https://www.ilsole24ore.com/art/biden-vara-dazi-1025percento-auto-elettriche-made-china-AFYuu6zD>

⁵ Banca d'Italia, "Le tensioni nel Mar Rosso e il loro possibile impatto macroeconomico", in Bollettino Economico n° 2/2024, Aprile 2024

⁶ Il contesto economico attuale è differente rispetto al periodo post-pandemico, il quale era caratterizzato da un deciso recupero della domanda globale e dalle rilevanti strozzature nelle catene globali del valore.

⁷ <https://www.confindustria.it/home/centro-studi/temi-di-ricerca/congiuntura-e-previsioni/dettaglio/congiuntura-flash-maggio-2024>

Figura 1 - La dinamica del BRENT (valori in dollari al barile)



Fonte: il Sole 24 Ore, dati estratti il 27 maggio 2024.

Le previsioni di crescita economica globale di aprile per il 2024, secondo il Fondo Monetario Internazionale (Tabella 1), sono riviste in rialzo del +0,1% rispetto a quanto indicato nel World Economic Outlook di gennaio mentre per il 2025 non si rilevano differenze nelle stime di crescita del PIL. A contribuire in misura rilevante alle previsioni più ottimistiche per la crescita economica globale nel 2024 è la dinamica favorevole dell'economia statunitense nonché di diversi paesi emergenti e economie a reddito medio-basso. In particolare, le stime di crescita del PIL nel 2024 per gli Stati Uniti sono riviste in rialzo di +0,6% rispetto alle proiezioni di gennaio e quelle per il 2025 sono in aumento del +0,2%. Migliorano anche le previsioni di incremento dell'attività economica nel 2024 per le Economie Avanzate, che rilevano un +0,2% rispetto alle proiezioni di gennaio, mentre per l'Area dei paesi dell'Euro le stime rispetto a gennaio peggiorano sia per il 2024, pari al -0,1%, sia per il 2025, pari al -0,2%. **Osservando più in dettaglio si rileva come sia per l'economia francese che per quella tedesca le proiezioni di crescita del Prodotto Interno Lordo siano riviste al ribasso** sia per il 2024 che per il 2025 dello -0,3%. Viceversa, per l'Italia il Fondo Monetario Internazionale conferma al +0,7% la crescita economica nel 2024 mentre le proiezioni per il 2025 sono viste in calo del -0,4% rispetto alle proiezioni del PIL stimate a gennaio. Unica nota positiva si segnala per

l'economia spagnola, la quale conferma la sua dinamica favorevole.

Di fatto, per la Spagna le previsioni di crescita del PIL nel 2024 sono riviste in rialzo rispetto a gennaio del +0,4% mentre rimangono stazionarie quelle per il 2025. Infine, per l'economia cinese non si rilevano differenze rispetto alle stime di gennaio.

Tabella 1 - WEO Outlook FMI, aprile 2024

Aree e paesi	PIL (var. %)			Differenze percentuali con le stime WEO di gennaio 2024	
	2023	2024	2025	2024	2025
Mondo	3,2	3,2	3,2	0,1	0,0
Economie Avanzate	1,6	1,7	1,8	0,2	0,0
Stati Uniti	2,5	2,7	1,9	0,6	0,2
Area Euro	0,4	0,8	1,5	-0,1	-0,2
Germania	-0,3	0,2	1,3	-0,3	-0,3
Francia	0,9	0,7	1,4	-0,3	-0,3
Italia	0,9	0,7	0,7	0,0	-0,4
Spagna	2,5	1,9	2,1	0,4	0,0
Cina	5,2	4,6	4,1	0,0	0,0

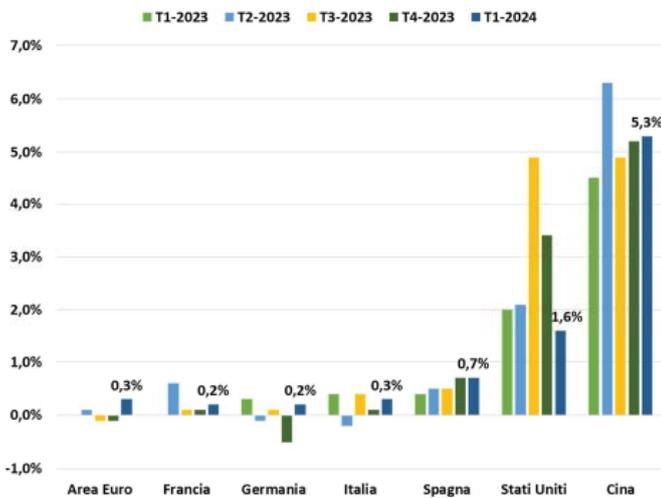
Fonte: World Economic Outlook – aprile 2024, Fondo Monetario Internazionale (FMI).

In particolare, guardando alle variazioni congiunturali trimestrali (Figura 2), in Cina l'attività economica accelera del +5,3% nel primo trimestre del 2024 ma il paese continua a risentire l'effetto della crisi del settore immobiliare. Anche l'economia statunitense, sospinta dall'incremento dei consumi del comparto dei servizi⁸, cresce del +1,6% nel primo trimestre dell'anno. Al contrario, l'economia dell'Area dell'euro continua la sua fase di stagnazione con una crescita del PIL nel primo trimestre del 2024 del +0,3%. Nei paesi dell'Area dell'euro permangono le difficoltà delle imprese del settore manifatturiero e di quelle del comparto delle costruzioni mentre nel terziario vi sono segnali di ripresa⁹. Tale dinamica riflette l'andamento positivo ma lento delle principali economie europee: Francia e Germania evidenziano un incremento del PIL nel primo trimestre del 2024 inferiore alla media dei paesi dell'euro pari al +0,2%, la Spagna cresce più velocemente dell'Area dell'Euro evidenziando un +0,4% nei primi tre mesi del 2024 mentre l'Italia mostra una variazione congiunturale del PIL in linea con la media dei paesi dell'Area dell'Euro pari al 0,3%.

⁸ Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook, Aprile 2024.

⁹ Banca d'Italia, Bollettino Economico n° 2/2024, Aprile 2024.

Figura 2 – La variazione congiunturale del PIL nelle principali economie globali

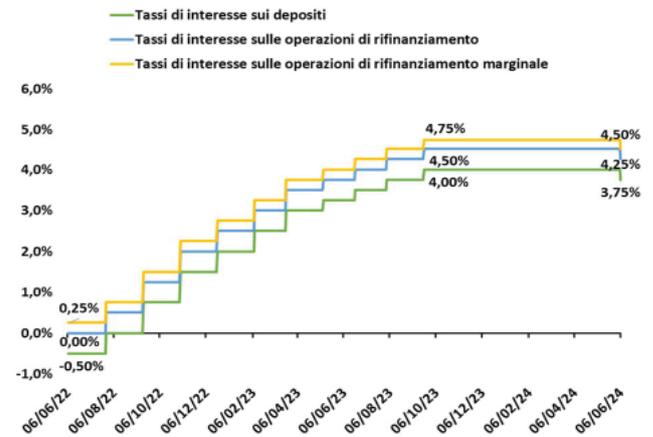


Fonte: Eurostat, U.S. Bureau of Economic Analysis e National Bureau of Statistics of China.

Dal punto di vista dei mercati finanziari, con particolare riferimento alle decisioni di politica monetaria delle principali Banche Centrali dei paesi avanzati, si conferma il primo atteso taglio dei tassi di interesse ad opera della Banca Centrale Europea¹⁰. Nella riunione del Consiglio direttivo del 6 giugno 2024, dopo circa due anni dai primi rialzi, la BCE ha deciso di ridurre di 25 punti base i tassi di riferimento: al 3,75% il tasso di interesse sui depositi, al 4,25 il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento e al 4,5 il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (Figura 3). Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha ritenuto opportuno moderare il grado di restrizione della politica monetaria dopo nove mesi di tassi di interesse invariati per due ordini di ragioni: da un lato, la dinamica incoraggiante della discesa dell'inflazione di fondo; dall'altro, la decisa intensità della trasmissione della politica monetaria nel mercato del credito. In tal senso, la BCE anticipa la Federal Reserve nell'operare un allentamento alla stretta monetaria. Di fatto, nella riunione del primo maggio del 2024 la Federal Reserve aveva deciso di mantenere l'intervallo

obiettivo per il tasso dei fondi federali tra il 5,25% e il 5,5% come conseguenza delle incertezze circa le aspettative di riduzione dell'inflazione intorno al target del 2% (previsto per il 2025). Ora i mercati attendono la riunione della FED del prossimo 11/12 giugno 2024 per verificare se vi possa essere un "moral suasion effect" su un possibile ribasso dei tassi anche da parte della Banca Centrale americana.

Figura 3 - La dinamica dei tassi di interesse BCE



Fonte: Banca Centrale Europea, dati estratti il 6 giugno 2024

2.2. Il contesto nazionale e il DEF 2024

Secondo l'aggiornamento dei Conti Economici trimestrali dell'ISTAT, il Prodotto Interno Lordo italiano nel primo trimestre del 2024 è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,7% nei confronti del primo trimestre del 2023¹¹. Tutte le principali componenti della domanda aggregata, al netto delle importazioni, crescono nel primo trimestre del 2024: +0,2% per i consumi finali nazionali, +0,5% per gli investimenti fissi lordi e +0,6% per le esportazioni¹². I principali contributi alla crescita trimestrale del PIL sono dovuti ai consumi delle famiglie e delle ISP (+0,3% rispetto al trimestre precedente) e agli investimenti fissi lordi

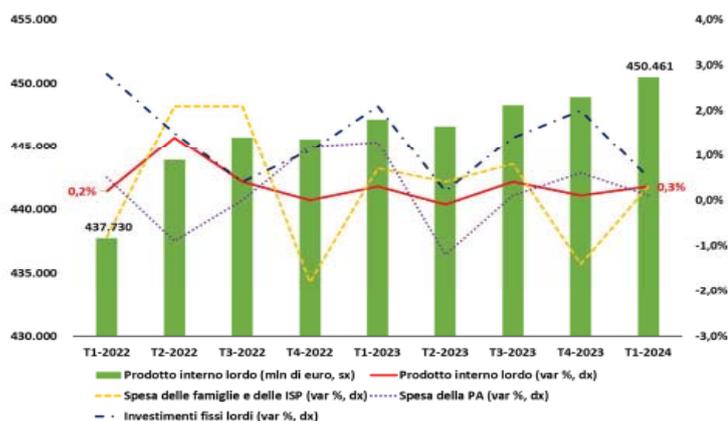
¹⁰ <https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2024/html/ecb.mp240606~2148ecdb3c.it.html>

¹¹ Si precisa che il PIL è espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015 e corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato.

¹² ISTAT, Conti economici trimestrali – I trimestre 2024, 31/05/2024

(+0,5% rispetto al trimestre precedente) (Figura 4). In particolare, dal punto di vista della spesa delle famiglie gli acquisti di beni durevoli sono aumentati dell'1,3%, quelli di beni non durevoli dell'1,7%, mentre gli acquisti di servizi sono diminuiti dello 0,6% e quelli dei beni semidurevoli dell'1,5%. Parimenti, per gli investimenti fissi lordi il contributo alla crescita è determinato dalla spesa delle abitazioni e dei fabbricati non residenziali e altre opere, cresciuti rispettivamente dell'1,5% e del 2,2%, nonché dalla componente dei mezzi di trasporto (+1,4%).

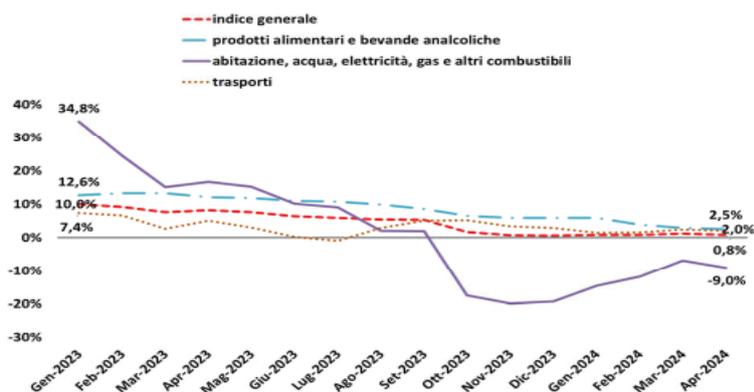
Figura 4 - PIL e componenti



Fonte: ISTAT, Conti economici trimestrali – I trimestre 2024 (31/05/2024)

La spinta inflativa conferma la sua discesa (Figura 5): ad aprile l'indice nazionale dei prezzi al consumo aumenta dello 0,1% su base congiunturale e dello 0,8% su base tendenziale (da +1,2% di marzo). Il maggior contributo al lieve calo dei prezzi al consumo nel mese di aprile è da attribuire alla dinamica dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (dal -10,3 di marzo al -13,9% di aprile), dei Servizi relativi ai trasporti (+4,5% di marzo al +2,7 di aprile) nonché dei prezzi dei Beni alimentari (+2,4% da +2,7%). In **calo anche l'"inflazione di fondo"**, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, che passa da +2,3% a +2,1%, e quella al netto dei soli beni energetici, che scende da +2,4% a +2,1%. **Secondo gli operatori intervistati dalla BCE tra il 25 e il 27**

Figura 5 - Il NIC in Italia



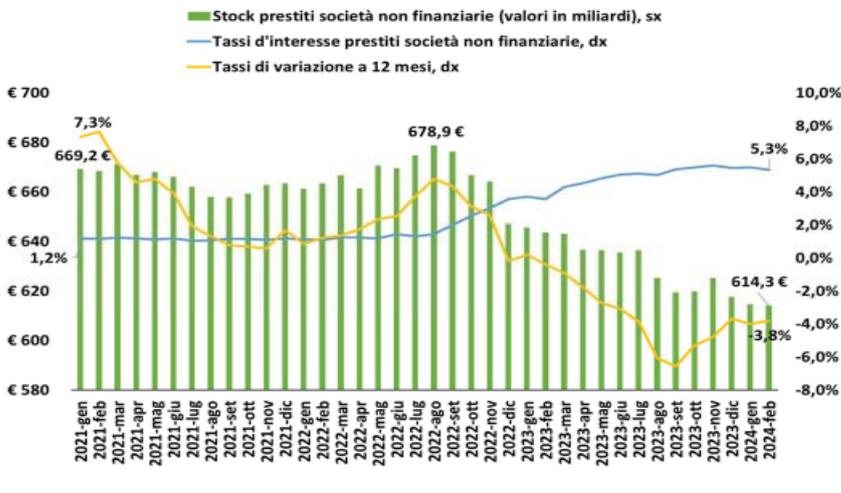
Fonte: Istat, prezzi al consumo aprile 2024

marzo nell'ambito della "Survey of Monetary Analyst" (SMA) si attende che l'inflazione dovrebbe rientrare a valori prossimi al 2% all'inizio del 2025.

Nonostante il recente di taglio di 25 punti base dei tassi di riferimento ad opera della BCE, le precedenti decisioni di politica monetaria continuano a trasmettersi negativamente nel mercato del credito (Figura 6): la dinamica dei prestiti, anche se in lieve miglioramento rispetto ai dati di inizio gennaio, conferma l'indebolimento della domanda di finanziamenti nonché la rigidità dei criteri di offerta (a febbraio 2024 si segnala un tasso di variazione dei prestiti a 12 mesi pari al -3,8%), ridotti da gennaio 2021 di 54,9 miliardi di euro e dal picco Agosto 2022 di circa 64,6 miliardi. Il calo dei finanziamenti alle imprese è stato particolarmente deciso per i prestiti con durata superiore ai dodici mesi, tipicamente associati a esigenze di investimento¹³. Inoltre la contrazione si è acuita per il settore manifatturiero e resta più significativa per le imprese con meno di 20 addetti. **Questo andamento risente degli elevati tassi di interesse sui prestiti che, secondo i dati della Banca d'Italia, iniziano a mostrare i primi timidi segnali di ribasso passando dal 5,6% di novembre 2023 al 5,3 di febbraio 2024.**

¹³ Banca d'Italia, Bollettino Economico n° 2/2024, Aprile 2024.

Figura 6 - Tassi di interesse dei prestiti alle imprese, tassi di variazione dei prestiti e stock di impieghi



Fonte: Banca d'Italia, dati estratti il 28/05/2024

Le stime del Governo contenute nel DEF 2024¹⁴ per la crescita del 2024 (cfr. Tabella 2) si collocano leggermente al di sopra delle previsioni finora realizzate, più elevate di circa 0,3% (da ultimissimo il FMI), rappresentando così certamente una visione ottimistica, al momento comunque supportata da un sentiment generale non particolarmente negativo.

Tabella 2 - Il quadro macroeconomico tendenziale sintetico (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (Unità di lavoro)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (Forza Lavoro)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Documento di Economia e Finanza 2024

Il DEF 2024 ha scelto un approccio a politiche invariate, sostanzialmente il Governo non ha presentato il quadro programmatico per il 2024 e ha rimandato tutto quanto alla NADEF dell'autunno e alla discussione sulla legge di Bilancio, quando, oltretutto, sarà anche definito formalmente e tecnicamente il nuovo Patto di

¹⁴ Qui testo audizione e link audizione Alleanza delle cooperative italiane <https://webtv.camera.it/evento/25192>

¹⁵ Memoria dell'Ufficio parlamentare di bilancio sul DDL AS 1092 di conversione del DL 29 marzo 2024, n. 39 (agevolazioni fiscali edilizia), N.B.: gli investimenti agevolati sono stati pari a 1988 € per abitante, le compensazioni tra il 2022 e il 2024 sono state pari a 32 miliardi di euro circa.

stabilità e crescita, nonché saranno precisati gli impegni formali di finanza pubblica da prendere all'interno dei (nuovi) Piani strutturali nazionali a medio termine. Il Piano strutturale nazionale a medio termine, di fatto, dovrà contenere per il nostro Paese (che ha un deficit superiore al 3% e un rapporto debito PIL superiore al 90%), gli elementi per portare il disavanzo all'1,5% annuo e ridurre il debito di 1% l'anno (anziché del 5%, come previsto dalle regole previgenti), in un percorso temporale concordato con l'Unione Europea che può arrivare fino a 7 anni. Le politiche già varate, alcune dal costo finanziario, come è noto, abbastanza elevato (il Superbonus solo per il 2023 ha comportato +1,9% di deficit, e secondo l'UPB i bonus edilizi sono costati 170 miliardi di euro, tra il 2020 e il 2023, e le sole detrazioni fiscali sono state pari a 122 miliardi di €¹⁵), avrebbero già comportato, secondo le stime del Governo, un indebitamento netto per il 2023 superiore del previsto (dal 5,3% al 7,2%). Il debito pubblico risulterebbe comunque meno elevato di 2,7% rispetto a quanto programmato a fine anno scorso, pur attestandosi sempre su valori elevati, 135,3% nel 2024 (cfr. Tabella 3). **Si ricorda che già per il 2023 il costo finanziario di alcune misure prorogate per quest'anno è dell'ordine di 30 miliardi di euro**, per la metà sostanzialmente coperti dal deficit (e per la restante parte da coperture finanziarie all'interno del bilancio). Ricordiamo tra queste: l'intervento relativo al cuneo fiscale e contributivo pari a 11 miliardi di euro, l'intervento relativo alla detassazione de premi di produttività, circa 223 milioni di euro, la rimodulazione IRPEF pari a 4,3 miliardi, le politiche per il lavoro, la famiglia e le politiche sociali, pari a 2,4 miliardi nel 2024, i fondi per la sanità, che cumulano 2 miliardi nel 2023 e fino al 2026 circa 9 miliardi di euro, le misure per le imprese, che cumulano nel 2024 circa 2 miliardi di spesa.

Tabella 3 - Indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL)

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)						
QUADRO TENDENZIALE						
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Indebitamento netto	-8,6	-7,2	-4,3	-3,7	-3	-2,2
Saldo primario	-4,3	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2
Interessi passivi	4,2	3,8	3,9	4	4,1	4,4
Indebitamento netto strutturale	-9,5	-8	-4,8	-4,3	-3,7	-2,8
Variazione strutturale	-1,3	1,4	3,2	0,6	0,5	1,0
Debito pubblico (lordo sostegni)	140,5	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Debito pubblico (netto sostegni)	137,6	134,7	135,3	136,5	137,5	137,4
MEMO: NADEF 2023/ DBP 2024 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Indebitamento netto	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9	
Saldo primario	-3,8	-1,5	-0,2	0,7	1,6	
Interessi passivi	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6	
Indebitamento netto strutturale	-8,7	-5,9	-4,8	-4,3	-3,5	
Variazione del saldo strutturale	-0,5	2,9	1,1	0,5	0,7	
Debito pubblico (lordo sostegni)	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6	
Debito pubblico (netto sostegni)	138,8	137,4	137,5	137,4	137,2	
PIL nominale tendenziale (val.assoluti x 1000)	1.963	2.085	2.163	2.238	2.306	2.368

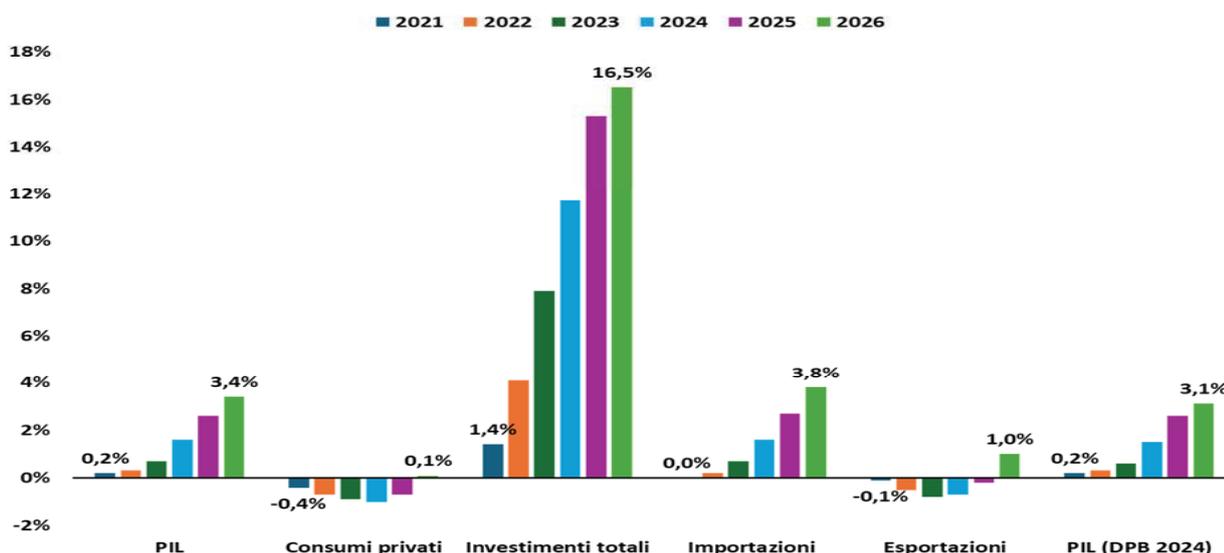
Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Documento di Economia e Finanza 2024

Infine, l'andamento della finanza pubblica e della crescita economica dipenderà anche dall'attuazione del PNRR.

L'attuazione del PNRR risulta di fondamentale importanza per contribuire:

- alla crescita economica del Paese (solo nel 2024: +1,6% di PIL rispetto ad uno scenario di assenza, +11,7% di investimenti, cfr. Figura 7), con un contributo cumulato alla crescita del valore aggiunto tra il 2021 e il 2026 di 10%, con punte particolarmente elevate per i settori delle costruzioni, della manifattura, del commercio all'ingrosso e dei servizi ICT;
- al miglioramento delle finanze pubbliche, con un rapporto debito pubblico/Pil che nel 2030 sarebbe più alto di 2% in assenza di PNRR (134% contro 136%).

Figura 7 - L'impatto macroeconomico del PNRR



Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Documento di Economia e Finanza 2024

2.3. Il PNRR in Italia e la partecipazione cooperativa

Il PNRR ha rappresentato e rappresenta una importante e necessaria gamba finanziaria per il nostro Paese. Infatti, allo stato attuale, la Commissione Europea ha erogato circa 102,4 miliardi di euro di fondi PNRR (il 52,7% del totale pari a 194,4 miliardi di euro) comprensivi degli importi di prefinanziamento iniziale e prefinanziamento per il piano REPowerEU. Siamo, inoltre, in attesa del pagamento della Quinta rata. Nella rimodulazione del Piano effettuata a fine 2023, **il nostro Paese ha concordato l'esborso in ulteriori 6 tranches di 92 miliardi, di cui 28 relativi all'ultima rata (il 30% delle risorse), spostando in avanti quindi parte del peso e della responsabilità finanziaria dell'attuazione del Piano**, visto che su nuovi 439 Milestone & Targets previsti per il triennio 2024-2026, il 40% sono relativi all'ultima tranche (Tabella 4).

Tabella 4 - Elenco delle erogazioni PNRR della Commissione Europea all'Italia

Rate	Data di pagamento erogazioni	Milestones and Targets (M&T)	Importo lordo (milioni di euro)			Erogazioni (milioni di euro)
			Sovvenzioni	Prestiti	Totale	
Prefinanziamento	13/08/2021					24.900
I	13/04/2022	51	11.500	12.600	24.100	21.000
II	08/11/2022	45	11.500	12.600	24.100	21.000
III	09/10/2023	54	11.500	9.800	21.300	18.500
IV	28/12/2023	28	2.300	16.600	18.900	16.500
Prefinanziamento REPowerEU	25/01/2024		-	-	-	500
V	-	52	3.600	8.600	12.200	10.600
VI	-	39	2.300	8.300	10.600	9.200
VII	-	74	6.000	16.600	22.600	19.600
VIII	-	37	3.400	10.300	13.700	11.900
IX	-	64	7.100	7.100	14.200	12.300
X	-	173	12.800	19.900	32.700	28.400
Totale	-	617	72.000	122.400	194.400	194.400

Fonte: Ministero per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, Quarta relazione sullo stato di attuazione del PNRR in Italia, 22 aprile 2024

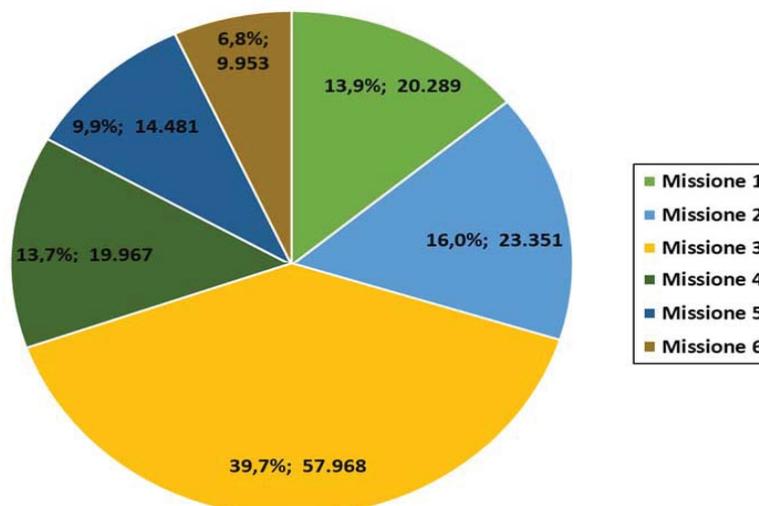
Osservando i dati riferiti alle risorse validate ma non effettivamente spese, disponibili nel catalogo Open Data di Italia Domani¹⁶, dati al 15 marzo 2024, si rileva come i finanziamenti pubblici netti validati (comprensivi sia dei fondi PNRR sia di altri fondi nazionali) ammontano a

146 miliardi di euro (circa il 66% della dotazione finanziaria disponibile pari a 221 miliardi di euro, comprensiva dei 194,4 miliardi di euro dei finanziamenti PNRR e dei 30,6 miliardi del Fondo nazionale complementare) mentre i soli finanziamenti PNRR validati ammontano a circa 94,2 miliardi di euro (il 48,5% circa delle risorse PNRR totali pari a 194,4 miliardi di euro). I finanziamenti pubblici netti sono distribuiti per il 39,7% nella Missione 3, con un ammontare pari a 57,9 miliardi di euro, per il 16,0% nella Missione 2 con una quantità di risorse validate pari a 23,3 miliardi di euro, per il 13,9% nella Missione 1 con un ammontare di risorse pari a 20,2 miliardi di euro, per il 13,7% nella Missione 4 per un totale di 19,9 miliardi di euro, per il 9,9% nella Missione 5 con un importo di 14,4 miliardi di euro e, infine, per il 6,8% nella Missione 6 con un ammontare di risorse pari a 9,9 miliardi di euro (Figura 8). Al contempo, il numero di progetti totali validati risulta pari a 125.950, concentrati per più della metà (70.766 progetti – 56,2% del totale) nella Missione 1, il 21,3% nella Missione 4 (26.884 progetti), l'8,3% nella Missione 5 (10.470 progetti), l'8,2% (10.340 progetti) nella Missione 2, il 5,8% nella Missione 6 (7.313 progetti) e, infine, lo 0,1% nella Missione 3 (177 progetti). L'avanzamento finanziario del PNRR dal punto di vista della spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione delle misure previste dal Piano evidenzia la complessità della cosiddetta "messa a terra" delle risorse: secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze le spese sostenute risultano pari a circa 45,6 miliardi di euro, di cui 21,1 miliardi di euro si riferiscono al 2023¹⁷.

¹⁶ Catalogo Open Data Italia Domani al 15/03/2024: <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/catalogo-open-data.html?orderby=%40jcr%3Acontent%2FobservationDateInEvidence&sort=desc>

¹⁷ I dati si riferiscono alla spesa effettuata dai soggetti attuatori come riscontrabile dal sistema di monitoraggio ReGIS

Figura 8 - Finanziamenti pubblici netti PNRR per Missione

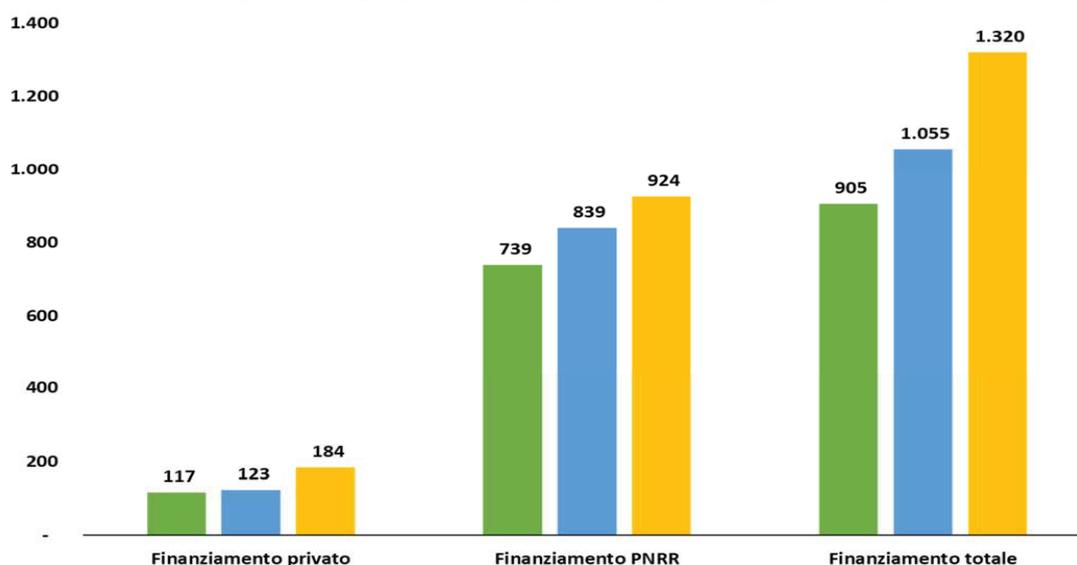


Fonte: Catalogo Open Data Italia Domani, sesta release del 15/03/2024

In questo contesto, la partecipazione delle cooperative ai finanziamenti PNRR rispetto ai dati delle risorse validate (ma non del tutto completamente spese) a marzo 2024 rileva una crescita nell'ammontare dei finanziamenti totali, nel numero delle progettualità (1.316) e nel numero di cooperative coinvolte (1.003, di cui il 48% aderenti a Concooperative). Più concretamente, i finanziamenti totali di cui beneficiano le imprese cooperative sono pari a 1,32 miliardi di euro (+ 270 milioni rispetto ai dati di dicembre 1,054 miliardi di euro), di cui (Figura 9):

- 924,1 milioni di euro (839,3 milioni di euro a dicembre 2023) di finanziamenti PNRR;
- 183,8 milioni di euro (122,6 milioni di euro a dicembre 2023) di finanziamenti privati;
- 211,6 milioni di euro di altri finanziamenti nazionali.

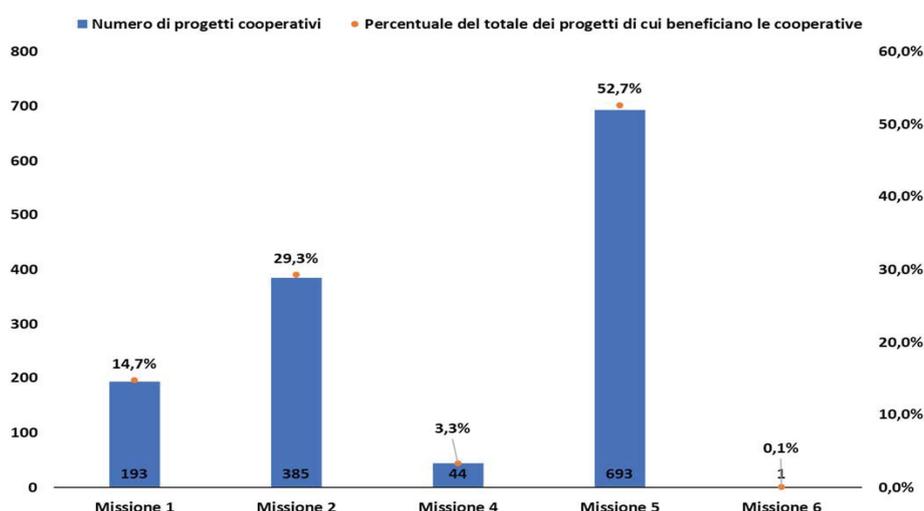
Figura 9 - Finanziamenti PNRR alle imprese cooperative (valori in milioni di euro)



Fonte: Catalogo Open Data Italia Domani, sesta release del 15/03/2024

Le progettualità PNRR cooperative sono particolarmente concentrate nella Missione 5 legata all'inclusione e alla coesione sociale con 633 progetti pari al 52,7% del totale. A seguire, la Missione 2 con 385 progetti pari al 29,3% del totale, la Missione 1 con 193 progetti pari al 14,7% del totale, la Missione 4 con 44 progetti pari al 3,3% del totale e, infine la missione 6 con un solo progetto (Figura 10).

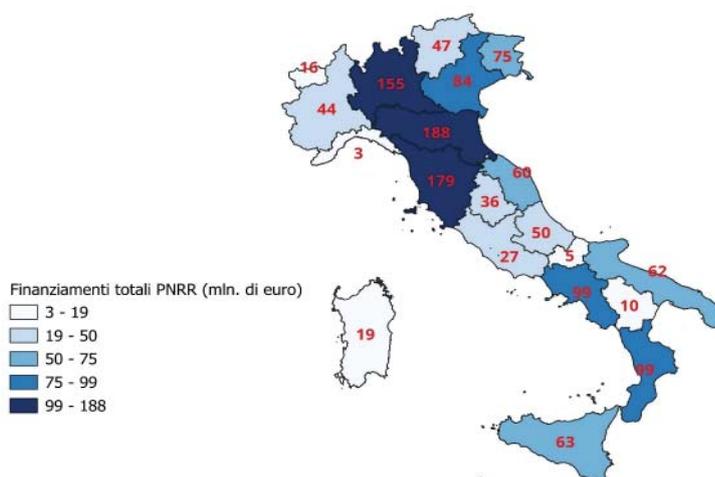
Figura 10 - Numero di progetti PNRR delle imprese cooperative



Fonte: Catalogo Open Data Italia Domani, sesta release del 15/03/2024

Le principali sub misure nelle quali sono coinvolte le imprese cooperative riguardano: i Parchi Agricoli con 364 progetti (27,6% del totale), gli Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore con 287 progettualità (21,8% del totale), i progetti in "GOL- Garanzia Occupabilità lavoratori" con 137 progetti (10,4% del totale), i Percorsi di autonomia per persone con disabilità che rilevano 82 progetti (6,2% del totale), le Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini con 53 progetti (4,02% del totale), le Politiche di filiera e di internazionalizzazione con 48 progetti (3,64% del totale), il Tax credit nel turismo con 41 progetti (3,1% del totale), l'Attrattività dei borghi che rileva 37 progetti (2,8% del totale), la Creazione di imprese femminili con 35 progetti (2,6% del totale) e il Miglioramento dell'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei anch'essa con 35 progetti (2,6% del totale). Dal punto di vista territoriale, la partecipazione cooperativa evidenzia come il 69% dei finanziamenti totali (pari a 912,4 milioni di euro) siano afferenti alle regioni del Centro-Nord Italia mentre il restante 31% (pari a 407,3 milioni di euro) a quelle del Mezzogiorno.

Figura 11- Finanziamenti totali PNRR per Regione (valori in milioni di euro)



Le prime 5 regioni per ammontare dei finanziamenti totali PNRR di cui beneficiano le imprese cooperative sono: l'Emilia-Romagna con un valore dei finanziamenti pari a 188 milioni di euro circa, la Toscana con un ammontare di finanziamenti pari a circa 179 milioni di euro, la Lombardia con 155 milioni di euro di finanziamenti totali PNRR, la Calabria e la Campania a pari merito con 99 milioni di euro di finanziamenti totali PNRR e, infine, il Friuli Venezia-Giulia con un ammontare di finanziamento totali PNRR pari a 84 milioni di euro (Figura 11).

Fonte: Catalogo Open Data Italia Domani, sesta release del 15/03/2024

3. Focus: L'impatto delle politiche di coesione europee sulle imprese cooperative

3.1. Il nuovo quadro normativo alla luce del Decreto Legge "Coesione"

Il riesame del PNRR, avvenuto a fine anno scorso, che con il DL 19 del febbraio del 2024, convertito con legge 56 del 2024, ha avuto un ulteriore riassetto normativo, ha aggiunto un'importante riforma al PNRR, ossia quella relativa alle politiche di coesione, da attuare entro il primo semestre dell'anno perché prevista all'interno dei Target/Risultati della sesta rata. **Il 7 maggio 2024 è stato così emanato il D.L. 60 del 2024, il cd "DL Coesione"**, attualmente in conversione in prima lettura al Senato¹⁸, che di fatto attua questa riforma che è, soprattutto, conseguente al fatto che la programmazione 2021-2027 dei fondi SIE (FESR, FSE+, JTF, FEAMPA), è al rilento nella spesa e, oltretutto, è stata pensata, negoziata e concordata (anche grazie al lavoro fatto con le parti sociali, tra cui Confcooperative) in un periodo sostanzialmente pre covid e lontano dal mondo economico e finanziario del momento: oltre a non esserci Next Generation EU, non c'erano stati gli shock energetici e inflazionistici, il rialzo dei tassi, la coda lunga di spesa della programmazione precedente e tante altre condizioni di contesto. Inoltre, dal punto di vista della spesa,

il PNRR ha poi di fatto creato uno spiazzamento evidente, sia nella capacità amministrativa che nella capacità produttiva e d'investimento delle imprese italiane. Nella sostanza l'accordo di partenariato 2021-2027 concordato nel dicembre del 2021 e approvato nel luglio del 2022 e i piani nazionali e regionali conseguenti sono figli di tempi economici diversi da quelli attuali. Anche (ma non solo) per queste ragioni, i dati sull'attuazione dei 49 Piani nazionali e regionali della programmazione 2021-2027 sono abbastanza severi circa il processo di spesa e l'attuazione di queste risorse.

La ricognizione fatta dal MEF al 29/02/2024 riporta un avanzamento generale, intendendo la quota di risorse in dotazione effettivamente impegnate con atti giuridici pari al 7,8% in tutta la programmazione, con i Piani nazionali ad un livello più basso di attuazione, pari al 6,6% in media (Tabella 5), rispetto a quelli regionali, pari al 8,4% (Tabella 6).

¹⁸ AS 1133, audizione Alleanza delle cooperative: https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg19/attachments/documento_evento_procedura_commissione/files/000/430/067/Alleanza_cooperative_italiane.pdf

Tabella 5 Stato di attuazione Programmi nazionali 2021-2027 (FESR e FSE+)

PROGRAMMI NAZIONALI	Fondo	Valore dei programmi (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
PN Scuola e competenze (FESR-FSE+)	FESR	959,72	550,83	7,18	0,00	0,75%	0,00%
	FSE+	2.821,26	1.462,76	12,88	0,00	0,46%	0,00%
PN Salute (FESR-FSE+)	FESR	250,00	150,00	4,46	0,00	1,78%	0,00%
	FSE+	375,00	225,00	7,70	0,00	2,05%	0,00%
PN Inclusione e lotta alla povertà (FESR-FSE+)	FESR	570,87	326,68	0,00	0,00	0,00%	0,00%
	FSE+	3.509,00	1.816,93	0,00	0,00	0,00%	0,00%
PN Giovani, donne e lavoro (FSE+)	FSE+	5.088,67	2.682,53	74,09	0,00	1,46%	0,00%
PN METRO plus e città medie sud (FESR-FSE+)	FESR	1.876,67	982,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
	FSE+	1.125,83	608,00	27,78	0,00	2,47%	0,00%
PN Capacità per la Coesione AT (CPR Art 36.4) (FESR-FSE+)	FESR	1.100,67	570,20	42,09	1,92	3,82%	0,17%
	FSE+	166,77	47,00	17,53	0,00	10,51%	0,00%
PN Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale (FESR)	FESR	5.636,00	3.723,00	1.447,17	0,00	25,68%	0,00%
PN Sicurezza e legalità (FESR)	FESR	235,29	200,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
PN Cultura (FESR)	FESR	648,33	389,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
PN JTF (JTF)	JTF	1.211,28	1.029,59	7,13	0,35	0,59%	0,03%
Programma Operativo Nazionale finanziato dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura 2021-2027 (FEAMPA)	FEAMPA	987,29	518,22	109,37	9,25	11,08%	0,94%
Totale		26.562,65	15.281,75	1.757,37	11,52	6,62%	0,04%

Tabella 6 Stato di attuazione Programmi regionali 2021-2027 (FESR e FSE+)

PROGRAMMI REGIONALI	Fondo	Valore dei programmi (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
PR Basilicata FESR FSE+	FESR	774,54	542,18	3,67	0,08	0,47%	0,01%
	FSE+	208,51	145,96	0,50	0,02	0,24%	0,01%
PR Calabria FESR FSE+	FESR	2.518,50	1.762,95	8,65	0,00	0,34%	0,00%
	FSE+	654,58	458,21	1,51	0,00	0,23%	0,00%
PR Campania FESR	FESR	5.534,63	3.874,24	0,00	0,00	0,00%	0,00%
PR Campania FSE+	FSE+	1.438,50	1.006,95	93,76	33,24	6,52%	2,31%
PR Molise FESR-FSE+	FESR	319,46	223,62	0,00	0,00	0,00%	0,00%
	FSE+	83,03	58,12	0,00	0,00	0,00%	0,00%
PR Puglia FESR FSE+	FESR	4.426,73	3.010,18	401,84	0,00	9,08%	0,00%
	FSE+	1.150,54	782,37	202,52	0,00	17,60%	0,00%
PR Sardegna FESR	FESR	1.581,04	1.106,73	22,74	11,58	1,44%	0,73%
PR Sardegna FSE+	FSE+	744,02	520,81	5,30	0,17	0,71%	0,02%
PR Sicilia FESR	FESR	5.858,95	4.101,27	0,00	0,00	0,00%	0,00%
PR Sicilia FSE+	FSE+	1.515,59	1.060,91	66,17	22,76	4,37%	1,50%
PR Abruzzo FESR	FESR	681,05	272,42	89,72	0,00	13,17%	0,00%
PR Abruzzo FSE+	FSE+	406,59	162,64	26,35	0,00	6,48%	0,00%
PR Marche FESR	FESR	585,69	292,84	28,73	0,00	4,91%	0,00%
PR Marche FSE+	FSE+	296,13	148,06	32,56	0,79	10,99%	0,27%
PR Umbria FESR	FESR	523,66	209,47	1,50	0,00	0,29%	0,00%
PR Umbria FSE+	FSE+	289,69	115,88	19,99	12,80	6,90%	4,42%
PR Emilia-Romagna FESR	FESR	1.024,21	409,69	496,43	18,20	48,47%	1,78%
PR Emilia-Romagna FSE+	FSE+	1.024,21	409,69	274,83	64,73	26,83%	6,32%
PR Friuli Venezia Giulia FESR	FESR	365,56	146,23	82,38	3,76	22,54%	1,03%
PR Friuli Venezia Giulia FSE+	FSE+	373,07	149,23	33,86	2,94	9,08%	0,79%
PR Lazio FESR	FESR	1.817,29	726,91	114,74	25,05	6,31%	1,38%
PR Lazio FSE+	FSE+	1.602,55	641,02	315,18	56,31	19,67%	3,51%
PR Liguria FESR	FESR	652,52	261,01	41,68	12,12	6,39%	1,86%

PR Liguria FSE+	FSE+	435,01	174,00	94,48	22,86	21,72%	5,25%
PR Lombardia FESR	FESR	2.000,00	800,00	306,34	91,55	15,32%	4,58%
PR Lombardia FSE+	FSE+	1.507,36	602,94	209,36	104,92	13,89%	6,96%
PR PA Bolzano FESR	FESR	246,57	98,63	103,64	0,00	42,03%	0,00%
PR PA Bolzano FSE+	FSE+	150,00	60,00	45,61	5,35	30,41%	3,57%
PR PA Trento FESR	FESR	181,03	72,41	29,30	1,83	16,19%	1,01%
PR Trento FSE+	FSE+	159,64	63,85	28,79	7,74	18,04%	4,85%
PR Piemonte FESR	FESR	1.494,52	597,81	318,91	76,62	21,34%	5,13%
PR Piemonte FSE+	FSE+	1.317,92	527,17	208,03	71,77	15,78%	5,45%
PR Toscana FESR	FESR	1.228,84	491,53	66,07	0,24	5,38%	0,02%
PR Toscana FSE+	FSE+	1.083,63	433,45	42,37	0,25	3,91%	0,02%
PR Valle d'Aosta FESR	FESR	92,49	37,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
PR Valle d'Aosta FSE+	FSE+	81,56	32,62	2,70	0,00	3,31%	0,00%
PR Veneto FESR	FESR	1.031,29	412,52	51,12	6,00	4,96%	0,58%
PR Veneto FSE+	FSE+	1.031,29	412,52	200,63	41,16	19,45%	3,99%
Totale	FESR	32.939	19.450	2.167	247	10,41%	0,86%
Totale	FSE+	15.553	7.966	1.905	448	11,24%	2,34%
Totale	Totale	48.492	27.416	4.072	695	8,4%	1,4%

Fonte: IDEM

La riforma prevede e intende di fatto accelerare la spesa di queste risorse, che ricordiamo essere nel complesso pari a 75 miliardi di euro (cui si sommano altri 60 Miliardi del Fondo Sviluppo e Coesione, 6,1 miliardi di Programmi complementari), di cui 5,8 impegnati e 700 milioni spesi a febbraio 2024 (cfr. Tabella 7), e intende coordinare la stessa spesa in base alle progettualità PNRR in essere.

Tabella 7 Stato di attuazione dei Fondi Strutturali 2021-2027

Fondo	Valore dei programmi	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
FESR ²	44.216,11	3.668,36	248,94	8,30%	0,56%
FSE+	28.639,94	2.044,50	447,80	7,14%	1,56%
JTF	1.211,28	7,13	0,35	0,59%	0,03%
FEAMPA	987,29	109,37	9,25	11,08%	0,94%
Totale	75.054,62	5.829,36	706,36	7,77%	0,94%

Fonte: IDEM

Per questa ragione, il decreto stabilisce alcuni ambiti settoriali strategici, ossia: risorse idriche; infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente; rifiuti; trasporti e mobilità sostenibile; energia; sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde, entro cui le autorità di gestione dei vari piani devono indicare un elenco di progetti prioritari per la spesa, con caratteristiche definite e un cronoprogramma annesso, che attesta anche gli impegni relativi e conseguenti, nonché le premialità (a valere sul Fondo sviluppo e coesione) per quelle amministrazioni maggiormente efficienti.

Il decreto inoltre crea una Cabina di Regia che contempla tutte le amministrazioni, ai vari livelli, coinvolte nell'attuazione, e stabilisce, altresì, una griglia di criteri per la scelta di questi progetti.

3.2. La partecipazione cooperativa ai fondi di coesione europei: un'analisi descrittiva

Il ciclo di programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020, come è noto, ha interessato un periodo economico caratterizzato da innumerevoli accadimenti che ne hanno segnato senza dubbio il corso. In parte i fondi sono stati riprogrammati per fronteggiare il Covid 19, in parte il PNRR è intervenuto sorpassando, in corsia preferenziale, l'attuazione di queste risorse. Tutti questi avvenimenti hanno rallentato la chiusura definitiva della programmazione, tanto che sebbene la nota regola dell'N+3 consente la chiusura del ciclo dei pagamenti entro il 2023, di recente questa fase contabile è stata ulteriormente prorogata con la possibilità di presentare le documentazioni finali di rendicontazione delle spese fatte entro il 2025. In ogni caso, sempre a fronte del monitoraggio del MEF-RGS di dicembre 2023, la programmazione 2014/2020, circa 94 miliardi di finanziamenti, a valere su 64 miliardi di FESR, FSE, FEASR e FEAMP, risulta ad uno stato di avanzamento quasi totalitario: il 96% delle risorse sono impegnate (poco più di 90 miliardi) e i pagamenti sono al 79,8% di quanto impegnato (Cfr. Tabella 8).

Tabella 8 Stato di attuazione dei Fondi SIE 2014-2020

Fondo	Valore dei programmi * (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
FESR ⁴	38.197,91	28.577,74	41.664,06	32.707,72	109,07%	85,63%
FSE ⁵	27.190,88	20.152,21	26.838,29	20.395,06	98,70%	75,01%
FEASR ⁶	27.878,38	14.349,75	21.459,13	21.459,13	76,97%	76,97%
FEAMP	980,13	537,26	805,86	680,89	82,22%	69,47%
Totale	94.247,29	63.616,95	90.767,34	75.242,80	96,31%	79,84%
(*) Il valore dei Programmi tiene conto delle riprogrammazioni SAFE effettuate alla data del 29.02.2024 come da Decisioni Comunitarie						
(4) Comprensivo della quota IPA a valere sui Programmi CTE						
(5) Comprensivo della quota a valere sul fondo Iniziativa Occupazione Giovani (IOG) programmata nel PON Iniziativa Occupazione Giovani a titolarità dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL)						
(6) Il trasferimento dei dati di attuazione da parte dei Programmi FEASR al Sistema Nazionale di Monitoraggio non è ancora completo. Pertanto, nelle more che si concludano tali procedure, le informazioni relative ai pagamenti sono state estratte dal sito "Rete Rurale Nazionale" (cfr. report delle spese sostenute per i Programmi di sviluppo rurale italiani - aggiornamento al 29 febbraio 2024). Il valore degli impegni è stato equiparato al valore dei pagamenti.						

Fonte: IDEM

Gli open data presenti nella banca dati di open coesione (a Febbraio 2024), a livello generale, riportano per il ciclo di programmazione 2014-2020 un ammontare di finanziamenti pubblici totali pari a circa 154 miliardi di euro (finanziamenti che comprendono oltre a quelli di derivazione europea, quelli in cofinanziamento nazionale e il Fondo Sviluppo e coesione), di cui 113,6 miliardi di euro di risorse impiegate e 66,5 miliardi di pagamenti effettuati. Le risorse legate ai fondi di coesione FESR (pari a 54,9 miliardi di euro) e FSE (pari a 25,5 miliardi di euro) pesano per il 52,2% del totale delle risorse disponibili. Quest'ultimo fondo ha uno stato di attuazione più elevato: il 96,6% dello stato di utilizzo, mentre il FESR è al 79,4%. Per quanto riguarda la percentuale di spesa riscontriamo che i pagamenti del FESR sono tuttavia più elevati: FSE al 68,4% e FESR al 74,5% (Cfr. Tabella 9).

Tabella 9 Dati attuazione su Open coesione della programmazione 2014-2020 (valori in milioni di euro)

Fondo Comunitario	Finanziamento pubblico totale	Risorse Europee	Risorse Nazionali	Totale impiegato	Totale pagamenti	% impegnato	% pagato
FESR	54.958	32.975	21.984	43.624	32.480	79,4%	74,5%
FEASR	5,3	2,2	3,0	5,2	1,4	98,9%	26,8%
FSE	25.525	19.400	6.125	24.666	16.874	96,6%	68,4%
Garanzia Giovani	1.908	1.491	417	1.844	1.597	96,6%	86,6%
Totale	154.061	55.197	98.864	113.628	66.564	73,8%	58,6%

Fonte: nostra elaborazione su dati Open Coesione, febbraio 2024

I dati della partecipazione cooperativa al ciclo 14-20 a febbraio 2024, in un monitoraggio che, come è chiaro, non contiene ancora il 100% dei progetti (nella sostanza mancherebbero ancora un quarto delle risorse), indicano che le cooperative beneficiarie dei progetti sono **5.043** (iscritte all'Albo MIMIT ad Aprile 2024), di cui il **38%** aderenti a Confcooperative e gestiscono **41,6** mila progetti, di cui **28,5** mila afferenti a cooperative aderenti a Confcooperative. Il valore dei finanziamenti pubblici totali in dotazione è pari a **1.095** milioni di euro di cui **578,9** milioni di euro di risorse europee e **516,1** milioni di euro di cofinanziamento nazionale. Le risorse impegnate sono pari a **1.024** milioni di euro mentre i pagamenti ricevuti ammontano a **763** milioni di euro¹⁹. (Cfr. Tabella 10)

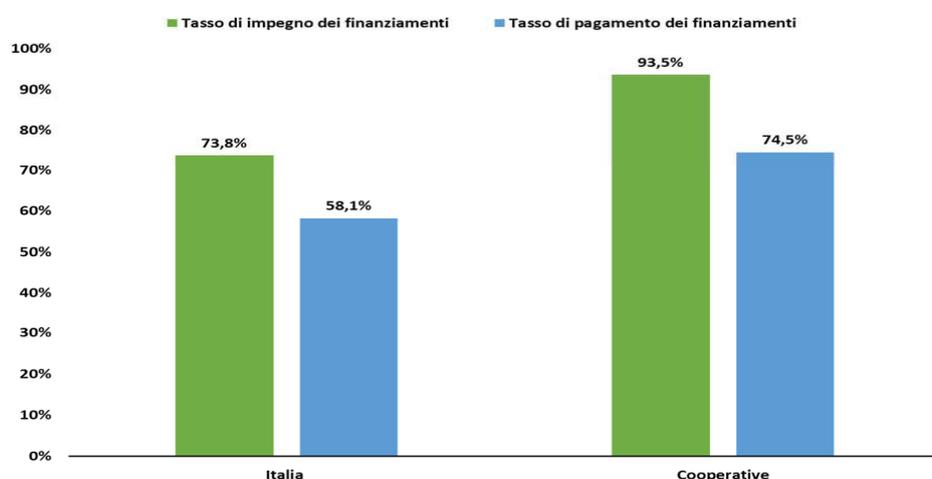
Tabella 10 Risorse e progetti delle cooperative, 2014-2020

	Valori	% del totale
Progetti (Numero)	41.671	
Cooperative (Numero)	5.043	
Risorse Europee	578.974.455 €	
FESR	169.683.940 €	29,3%
FEASR	109.762 €	0,02%
Garanzia Giovani	47.439.808 €	8,2%
FSE	361.694.744 €	62,5%
Cofinanziamento nazionale	516.108.463 €	
Risorse totali	1.095.082.918 €	
Risorse impiegate	1.024.216.316 €	
Risorse pagate	763.140.618 €	

Fonte: IDEM

di coesione UE 2014-2020 è significativamente più elevato della media nazionale con un tasso di impegno dei finanziamenti pari al **93,5%** e un tasso di pagamento delle risorse impegnate pari al **74,5%** (Figura 12). **Nella sostanza, le cooperative si mostrano come un soggetto attuatore capace di accelerare la spesa dei fondi.**

Figura 12 Tasso Impegni e pagamenti per il totale dei progetti e per i progetti cooperativi



Fonte: IDEM

¹⁹ I dati della partecipazione cooperativa ai fondi di coesione sono stati recentemente aggiornati con l'uscita della nuova release di maggio 2024 pubblicata in Open Coesione, risultano così: 42.389 progetti (+717 rispetto a febbraio), 5.088 cooperative (+45 rispetto a febbraio), 1.121 milioni di euro di finanziamento totale pubblico (+26 mln di euro rispetto a febbraio), 1.049 milioni di euro di impegni e tasso di utilizzo dei fondi al 93,6%.

Guardando al Ranking dei programmi nazionali e regionali per maggiori risorse a beneficio delle cooperative (nella Tabella 11, quelli con almeno 8 milioni di risorse), nella classifica risultano in testa: il POR plurifondo pugliese con 110 milioni di euro, a seguire il POR FSE Lombardo e poco dopo quello emiliano romagnolo, seguono poi il PON garanzia giovani, il POR FSE Siciliano e quello Piemontese, tutti con almeno 50 milioni di risorse a beneficio delle cooperative, segue poi il PON Imprese e competitività del MIMIT e via scorrendo tutti gli altri.

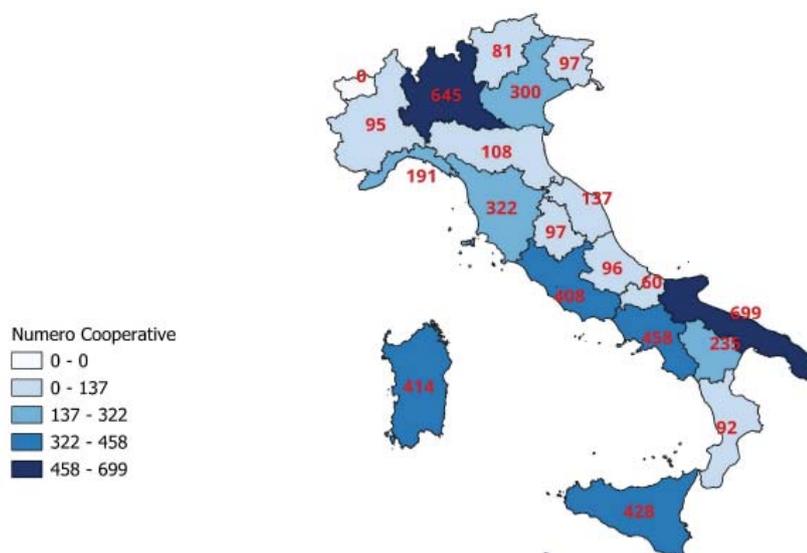
Tabella 11 Ranking dei POR e PON per risorse a beneficio di progetti cooperativi

Denominazione programma	Valore dei finanziamenti totali	% del totale	Numero di progetti	% del totale
POR FESR FSE PUGLIA	109.872.959	10,0%	868	2,1%
POR FSE LOMBARDIA	93.130.254	8,5%	27.296	65,5%
POR FSE EMILIA-ROMAGNA	73.425.745	6,7%	340	0,8%
PON INIZIATIVA OCCUPAZIONE GIOVANI	62.414.486	5,7%	2.724	6,5%
POR FSE SICILIA	58.463.282	5,3%	340	0,8%
POR FSE PIEMONTE	57.622.538	5,3%	396	1,0%
PSC MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	48.786.667	4,5%	16	0,0%
POR FESR MARCHE	45.915.706	4,2%	90	0,2%
POR FESR SICILIA	43.572.103	4,0%	173	0,4%
POR FSE VENETO	41.875.125	3,8%	748	1,8%
POR FSE TOSCANA	35.633.651	3,3%	610	1,5%
POR FSE P.A. BOLZANO	33.456.861	3,1%	251	0,6%
POR FSE LAZIO	31.179.541	2,8%	609	1,5%
PIANO FSC AGRICOLTURA	29.952.966	2,7%	42	0,1%
POR FSE SARDEGNA	25.847.735	2,4%	584	1,4%
POR FSE CAMPANIA	24.247.426	2,2%	316	0,8%
PON FESR IMPRESE E COMPETITIVITA'	22.642.777	2,1%	59	0,1%
POR FSE FRIULI-VENEZIA GIULIA	16.344.634	1,5%	1.170	2,8%
PSC EMILIA ROMAGNA	14.629.033	1,3%	55	0,1%
POC PIEMONTE	14.063.325	1,3%	91	0,2%
POC SICILIA	11.590.284	1,1%	212	0,5%
POR FSE BASILICATA	11.080.137	1,0%	199	0,5%
POR FESR SARDEGNA	10.270.108	0,9%	145	0,3%
POR FSE LIGURIA	9.292.340	0,8%	549	1,3%
POR FESR TOSCANA	8.918.843	0,8%	177	0,4%
POR FESR CAMPANIA	8.731.483	0,8%	51	0,1%
POR FSE UMBRIA	8.360.449	0,8%	337	0,8%
TOTALE	1.095.082.918	100%	41.671	100%

Fonte: IDEM

La localizzazione delle cooperative beneficiarie è conseguente, in parte, alla distribuzione delle risorse nel territorio nazionale: poco meno di 700 cooperative hanno sede legale in Puglia, seguono le 645 della Lombardia, le 458 cooperative in Campania, le 428 cooperative in Sicilia, le 414 in Sardegna, le 408 nel Lazio e così a seguire (Figura 13).

Figura 13 Distribuzione territoriale delle cooperative beneficiari dei fondi SIE 2014-2020



Fonte: IDEM

3.3. La valutazione d'impatto dei fondi di coesione europei sulla performance delle imprese cooperative: stime preliminari

La politica di coesione è la più grande politica redistributiva in Europa. Nel ciclo di programmazione 2014-2020 sono stati trasferiti tra le varie regioni Europee risorse pari a 531,3 miliardi di euro e l'Italia è il secondo paese, dopo la Polonia, per ammontare di risorse percepite²⁰. Per questa ragione, **lo studio degli effetti, degli impatti ed efficacia delle politiche di coesione Europee sulle economie dei paesi beneficiari** è di cruciale importanza e ha generato un significativo filone di letteratura in merito. Le principali analisi proposte in letteratura si sono occupate di studiare l'impatto delle politiche di coesione sia da un punto di vista di crescita economica aggregata delle regioni beneficiarie (*aggregate analysis*)²¹ sia da un punto di vista microeconomico osservando gli effetti dei **finanziamenti della coesione sulle imprese beneficiarie delle politiche (firms-level analysis)**²².

Questo primo studio preliminare si inserisce nel filone di letteratura sulle analisi *firms-level*, con l'obiettivo di valutare l'effetto della partecipazione ai fondi di coesione europei sulla performance di bilancio delle imprese cooperative che vi hanno preso parte, nonché di valutare se vi sono stati effetti eterogenei rispetto alla data di inizio del progetto (*heterogeneous effects*), o se questi sono stati più o meno pronunciati nel breve-termine o nel medio-termine (*dynamic effects*).

Al fine di rispondere alle suddette domande di ricerca si è deciso di utilizzare un approccio controfattuale adottando una recente versione del **Difference-in-Dif-**

ferences per più periodi di trattamento (cd "staggered Diff in Diffs"), sviluppata da Callaway e Sant'Anna (2021)²³. Questo approccio metodologico ci consente di valutare sia gli effetti eterogenei sia quelli dinamici superando due dei principali limiti della versione classica del Difference in Differences: la necessità di condurre l'analisi su un unico gruppo sperimentale, in ragione del fatto che una cooperativa può beneficiare dei fondi della coesione in momenti diversi durante il ciclo di programmazione, e l'esigenza di creare un gruppo di controllo attraverso metodi di matching poiché nell'algoritmo proposto da Callaway e Sant'Anna (2021) è prevista la costruzione di un *Generalized Propensity Score (GPS)* diverso per ogni anno di trattamento.

Per questa ragione, grazie a questo nuovo metodo, il trattamento è univoco per ogni cooperativa in base al primo anno di attivazione del progetto e ogni gruppo di cooperative beneficiarie (trattati) ha il suo raggruppamento di imprese non beneficiarie (non trattati). Questa scelta è motivata dall'evidenza empirica che le cooperative beneficiarie dei fondi (cd trattate) possono aver beneficiato più volte, con diversi progetti, in diversi anni, durante il ciclo di programmazione 2014-2020 preso in esame.

La metodologia di fatto si basa sulla stima del differenziale (ATT, ovvero *Average Treatment Effect on Treated*), che insiste su una variabile dipendente tra il gruppo trattato (ovvero le cooperative beneficiarie) e il gruppo non trattato (ovvero tutte quelle cooperative maggiormente simili a quelle trattate, per cui le variabili scelte hanno un andamento nel tempo "parallelo" a quello delle trattate).

Per affrontare lo studio proposto abbiamo costruito un dataset di tipo panel per il periodo 2013-2022 nel quale le variabili dipendenti che si è deciso di prendere in considerazione, seguendo anche quanto proposto dalla

²⁰ Si veda la piattaforma Open Data sulla politica di Coesione della Commissione Europea, disponibile al link: https://cohesiondata.ec.europa.eu/cohesion_overview/14-20

²¹ Per maggiori informazioni sulla letteratura che ha valutato gli effetti delle politiche di coesione a livello macroeconomico si veda: Becker et al., 2013; Ferrara et al., 2016; Rodríguez-Pose e Fratesi, 2013; Dall'Erba e Fang, 2017 e Gagliardi e Percoco, 2017; Crescenzi R., Giva M., 2020 e Amendolagine V., Prota F, Serlenga L., 2024.

²² Per maggiori informazioni sulla letteratura che ha valutato gli effetti delle politiche di coesione a livello di impresa si veda: Bachtrögl e Hammer, OECD Working paper, 2018; Bondonio e Greenbaum, 2006 e 2014; Bernini e Pellegrini, 2011; Hartsenko e Sauga, 2012 e Fattorini et al., 2018.

²³ Callaway B. e Sant'Anna P., (2021) "Difference-in-Differences with multiple time period", in Journal of Econometrics, 255, pp. 200-230. L'elaborazione è stata realizzata attraverso il software STATA.

letteratura in merito alle analisi di tipo *firms-level* sono: il reddito operativo (capacità di produrre redditività), il valore aggiunto per addetto (produttività), il costo del lavoro sul reddito operativo (efficienza operativa), il patrimonio netto (patrimonializzazione), le immobilizzazioni per dipendente (investimenti/innovazione) e il numero di dipendenti²⁴.

I dati identificativi delle imprese cooperative che hanno partecipato ai fondi di coesione europei sono disponibili nella banca dati di Open Coesione²⁵, mentre le informazioni con riguardo ai bilanci delle cooperative fanno riferimento alla banca dati AIDA di Bureau Van Dijk, estratti al 29 Aprile 2024. La variabile del trattamento è l'aver iniziato/beneficiario un progetto relativo ad uno dei fondi di coesione europei di cui sopra. Più concretamente, il dataset di AIDA non è bilanciato e nel complesso si compone di 61.868 imprese cooperative attive e con bilancio depositato tra il 2013 e il 2022, di cui 57.121 non trattate e 4.747 trattate (in realtà il campione di imprese cooperative che hanno beneficiato dei fondi della coesione europei, 5.043, non risulta completamente disponibile per una piccola componente delle trattate).

Le variabili scelte come covariate del modello econometrico (in misura logaritmica per ridurre la covarianza) al fine di realizzare il migliore risultato in termini di matching tra il gruppo di trattate e il gruppo di controllo sono:

- 1) Il logaritmo naturale dei ricavi delle vendite
- 2) Il logaritmo naturale del Costo del personale
- 3) Il logaritmo naturale del Reddito operativo
- 4) Il logaritmo naturale del Valore aggiunto
- 5) Il Numero di dipendenti
- 6) Il logaritmo naturale del Totale Attivo
- 7) Il logaritmo naturale del Totale Immobilizzazioni
- 8) Il logaritmo naturale dell'Attivo Circolante
- 9) Il logaritmo naturale del Patrimonio Netto
- 10) Il logaritmo naturale del Debiti a breve termine
- 11) Il logaritmo naturale del Valore aggiunto per dipendente

12) Il logaritmo naturale del Costo del personale su reddito operativo

13) Il logaritmo naturale del Totale immobilizzazioni per dipendente

Le statistiche descrittive del dataset analizzato ci consegnano un panel di imprese molto variegato al suo interno: quelle beneficiarie dei fondi (le trattate) sono mediamente più strutturate e dimensionate che il complesso delle imprese cooperative italiane. Nel corso degli anni tutte le variabili sono cresciute con andamenti positivi. Nel 2013 (Tabella 12), risultano 37 mila cooperative con fatturato, oltre 3300 quelle beneficiarie dei fondi, circa il 9% del totale. Queste ultime in media hanno: 3,5 milioni di fatturato, superiore a 1,3 milioni rispetto a quello totale; un valore aggiunto in media di 1,2 milioni di euro, superiore a 500 mila euro rispetto a quello totale; una media di 50 dipendenti a cooperativa, 30 in più rispetto al totale italiano; 1,5 milioni di immobilizzazioni, superiori a 800 mila euro di quelle italiane; un patrimonio netto pari a 1,4 milioni di euro, superiore di 200 mila euro rispetto alla media italiana. Nel 2022 (Tabella 12), risultano 42,7 mila cooperative (+ 13,5% rispetto al 2013) con fatturato, oltre 4250 quelle beneficiarie dei fondi, circa il 10% del totale. Queste ultime in media hanno: 4,5 milioni di fatturato (+40% rispetto al 2013), superiore a 1,3 milioni rispetto a quello totale; un valore aggiunto in media di 1,7 milioni di euro, superiore a 700 mila euro rispetto a quello totale; una media di 59 dipendenti a cooperativa (+18% rispetto al 2013), 35 in più rispetto al totale italiano; 1,8 milioni di immobilizzazioni, superiori a 800 mila euro di quelle italiane; un patrimonio netto pari a 1,6 milioni di euro (+14% rispetto al 2013), superiore di 200 mila euro rispetto alla media italiana.

Lo scarto tra i valori mediani e quelli medi, nonché la standard deviation, di fatto ci indicano una distribuzione molto diseguale al suo interno (la metà delle cooperative nel 2013 hanno un fatturato inferiore ai 130 mila euro, nel 2022 il valore è pari a 228 mila euro). Queste considerazioni ci portano ovviamente a preferire nell'analisi l'utilizzo delle variabili in forma logaritmica.

²⁴ Ad esclusione del numero di dipendenti, le variabili sono state trasformate in forma logaritmica al fine di ridurre l'elevata varianza.

²⁵ I dati si riferiscono ai progetti con tracciato esteso 2014-2020 disponibili al seguente link: https://opencoesione.gov.it/it/opendata/#!progetti_section

Tabella 12 Statistiche descrittive del campione di imprese cooperative nel 2013 e 2022

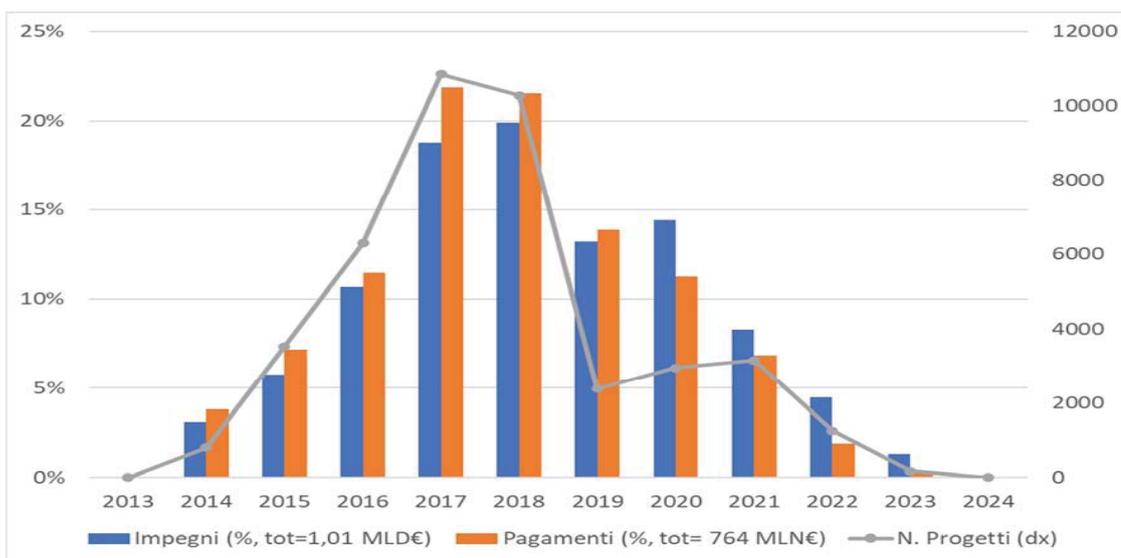
2013						
Valori €/000; ln=logaritmo naturale	N. cooperative		Media		Mediana (50perc)	
	Totale	Beneficiarie	Totale	Beneficiarie	Totale	Beneficiarie
Fatturato	37.267	3.339	2.290,0	3.492,0	127,3	384,6
Costo del Lavoro	36.861	3.324	419,8	1.045,0	39,9	163,0
Risultato operativo	37.270	3.339	239,0	110,8	1,3	6,5
Valore aggiunto	37.270	3.339	708,5	1.255,0	50,5	195,6
Dipendenti	36.552	3.280	19,7	49,9	3,0	9,0
Totale Attivo	37.270	3.339	7.670,0	5.148,0	177,4	370,7
Immobilizzazioni nette	36.862	3.324	852,0	1.570,0	17,7	45,2
Attivo Circolante	36.862	3.324	1.427,0	2.338,0	104,5	250,9
Patrimonio netto	37.082	3.329	1.096,0	1.339,0	15,0	52,7
Totale Debiti	36.860	3.322	1.220,0	1.949,0	76,1	158,2
Costo del lavoro/Risultato Operativo	36.042	3.310	0,6	81,4	-	5,3
Valore aggiunto/ Dipendenti	26.432	3.034	30,0	30,2	19,3	21,3
Immobilizzazioni per Dipendente	26.047	3.019	87,7	49,9	4,3	5,6
InFatturato	31.932	3.216	5,2	6,0	5,2	6,0
InCosto del Lavoro	26.976	3.086	4,4	5,2	4,5	5,3
InRisultato Operativo	22.176	2.331	2,2	2,8	2,3	2,9
InValore aggiunto	30.961	3.156	4,3	5,3	4,4	5,4
InAttivo	37.269	3.339	5,2	5,9	5,2	5,9
InImmobilizzazioni	33.985	3.240	3,2	4,0	3,2	3,9
InAttivoCircolante	36.817	3.322	4,6	5,4	4,7	5,5
InPatrimonioNetto	31.849	3.042	3,3	4,2	3,2	4,2
InDebiti	36.091	3.304	4,3	5,0	4,4	5,1
InCostodellavoro/RisultatoOperativo	17.816	2.202	2,2	2,5	2,4	2,6
InValoreaggiunto per dipendente	25.529	2.979	2,9	3,0	3,0	3,1
InImmobilizzazioni per dipendente	25.022	2.963	1,6	1,7	1,6	1,7

2022						
Valori €/000; ln=logaritmo naturale	N. cooperative		Media		Mediana (50perc)	
	Totale	Beneficiarie	Totale	Beneficiarie	Totale	Beneficiarie
Fatturato	42.718	4.255	3.206	4.546	228,0	516,7
Costo del Lavoro	42.320	4.241	596	1.437	79,7	241,8
Risultato operativo	42.718	4.255	310	144	4,0	10,7
Valore aggiunto	42.718	4.255	966	1.697	97,6	284,7
Dipendenti	41.862	4.229	24	59	4,0	11,0
Totale Attivo	42.718	4.255	10.492	6.527	250,5	558,4
Immobilizzazioni nette	42.320	4.241	1.096	1.838	24,0	84,6
Attivo Circolante	42.320	4.241	1.697	2.785	168,1	376,1
Patrimonio netto	42.554	4.247	1.419	1.615	33,2	95,8
Totale Debiti	42.320	4.241	1.443	2.142	102,0	205,5
Costo del lavoro/Risultato Operativo	41.796	4.238	42,6	58,2	2,2	7,2
Valore aggiunto/ Dipendenti	33.156	4.076	33,3	30,6	24,6	25,7
Immobilizzazioni per Dipendente	32.781	4.062	79,0	45,4	4,6	7,1
InFatturato	38.980	4.185	5,7	6,4	5,6	6,3
InCosto del Lavoro	34.112	4.113	4,8	5,6	4,8	5,5
InRisultato Operativo	29.227	3.216	2,4	3,1	2,5	3,1
InValore aggiunto	37.990	4.161	4,7	5,8	4,8	5,7
InAttivo	42.718	4.255	5,6	6,4	5,5	6,3
InImmobilizzazioni	39.140	4.167	3,5	4,5	3,4	4,5
InAttivoCircolante	42.304	4.241	5,1	6,0	5,1	5,9
InPatrimonioNetto	37.073	3.880	3,9	4,8	3,9	4,8
InDebiti	41.796	4.232	4,7	5,4	4,7	5,3
InCostodellavoro/RisultatoOperativo	24.935	3.125	2,4	2,6	2,4	2,7
InValoreaggiunto per dipendente	32.462	4.040	3,2	3,2	3,2	3,3
InImmobilizzazioni per dipendente	31.322	4.000	1,6	1,9	1,6	2,0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Open Coesione e AIDA BVD

La distribuzione per anni delle cooperative beneficiarie dei progetti varia nel corso del tempo, aumentando progressivamente che la programmazione procede ed ha il suo picco nel 2018. Nella Fig. 14 si evidenzia, perciò, come la concentrazione degli impegni legati (e dei progetti assegnati) ai fondi UE di cui beneficiano le cooperative sia principalmente nel periodo tra il 2016 e il 2021.

Figura 14 La distribuzione dei progetti cooperativi relativi ai fondi di coesione UE



Fonte: IDEM

Inoltre, non sono state prese in considerazione le imprese con inizio progetto uguale e successivo al 2022, escludendo, quindi, le imprese trattate negli anni 2022, 2023 e 2024. La variabile che stabilisce il trattamento in questa tipologia di Difference-in-Differences per i trattati corrisponde ad 1 degli anni di inizio progetto tra il 2014-2021 mentre per il campione dei non trattati è zero. Nella Tab. 13 e nella Tab. 14 sono riportati i risultati preliminari con riguardo all'ATT complessivo (per gruppi e anni), all'ATT per gruppi (effetto eterogeneo per data di inizio progetto) e all'ATT complessivo per anno (effetto dinamico). Per le variabili riguardanti il Reddito Operativo, il Costo del lavoro sul Reddito Operativo e il Totale delle Immobilizzazioni per Dipendente si rileva un P-value nel pre-trattamento elevato che consente di stabilire l'assenza di effetti anticipatori nonché la robustezza dei risultati. Diversamente, per il Numero di dipendenti, il Valore Aggiunto per dipendente e il Patrimonio Netto si evidenziano degli effetti anticipatori con una "parallel trend assumption" meno robusta.

Nel complesso, i risultati preliminari evidenziano come le imprese cooperative beneficiarie dei fondi di coesione UE mostrino una variazione del Reddito Operativo in media superiore del 9,7% rispetto alle cooperative non beneficiarie, una variazione del Costo del lavoro per Reddito Operativo in media più elevato dell'11,8% in confronto alle imprese non beneficiarie, una variazione del Totale delle Immobilizzazioni per dipendente in media superiore del 11,4% rispetto alle cooperative non beneficiarie, una variazione del Valore Aggiunto per dipendente in media più elevato dell'1,8% rispetto alle cooperative non beneficiarie, una variazione del Patrimonio Netto superiore del 5,9% rispetto alle imprese non beneficiarie e, infine, 3,6 dipendenti in più in media in confronto alle cooperative non beneficiarie di fondi della Coesione UE (Tabella 13).

Tabella 13 - Risultati delle stime dell'ATT complessivo e dell'ATT per data di inizio progetto (effetto eterogeneo)

	Numero di dipendenti	Log del Reddito Operativo	Log del Patrimonio Netto	Log del Costo del lavoro/Reddito Operativo	Log del Valore Aggiunto/Dipendente	Log Totale Immobilizzazioni /Dipendente
ATT dell'effetto del trattamento complessivo	3.682636* (4.062135)	.0977946*** (.0268564)	.0591358 *** (.0176799)	.0118272 (.0276363)	.0180767* (.0102971)	.1141127*** (.0200716)
ATT degli effetti specifici di gruppo	1.483469 (2.833822)	.0774939*** (.0236544)	.0476713*** (.0146163)	.0143018 (.0248682)	.0157159* (.0088471)	.1101679*** (.016533)
ATT per il gruppo 2014	7.115511* (4.268746)	.4701076** (.1939037)	.3404487 (.1088804)	-.2829579 (.1991146)	.0258678 (.0428757)	-.0503246 (.1077755)
ATT per il gruppo 2015	11.84179*** (3.360029)	.194053** (.0763234)	-.0269534 (.0436006)	-.0996735 (.0812811)	-.0165184 (.0303867)	.0196365 (.0569685)
ATT per il gruppo 2016	12.94613*** (3.149954)	.2123271** (.0897317)	.2177104*** (.0664607)	.0043863 (.0867117)	.0750317* (.0430881)	.2191025*** (.0674871)
ATT per il gruppo 2017	.8512856 (1.932978)	.0022792 (.0603277)	-.0120492 (.0411316)	.1235896* (.0659106)	.0674317** (.025675)	.265544*** (.0491542)
ATT per il gruppo 2018	3.199014 (2.361356)	-.048749 (.0590073)	-.0010518 (.0420225)	.1761762** (.0624389)	-.0117877 (.0270105)	.1431955** (.0512495)
ATT per il gruppo 2019	3.893931* (2.152606)	-.0263327 (.0663706)	.0370041 (.0432807)	.0543646 (.068077)	.0108592 (.0237418)	.1414327** (.0509933)
ATT per il gruppo 2020	-7.116613 (9.509345)	.0549903 (.0416556)	.0523062* (.0262518)	-.0131799 (.0447164)	-.0010981 (.0142545)	.0983862*** (.0280682)
ATT per il gruppo 2021	2.157705 (1.548633)	.1272946* (.0659552)	.0252705** (.0294573)	-.0449358 (.0693232)	.0259992 (.0218106)	.045651 (.0329631)
P-value pre-trend Diff-in-Diffs	0.0000	0.7579	0.0002	0.3891	0.0039	0.8868
Multiplicative WildBootstrap standard errors in parentheses * p<0.10, ** p<0.05, *** p<0.01						

Fonte: IDEM

Questi risultati, a primo avviso, sembrerebbero indicare che le imprese cooperative che hanno beneficiato di progetti delle politiche di Coesione UE presentano, dal punto di vista del conto economico, **una maggiore capacità di produrre reddito, una migliore produttività del lavoro, segno di un fatturato e di un valore aggiunto superiori al gruppo di controllo, e una maggiore efficienza operativa** (misurata dal Costo del lavoro per reddito operativo). Parimenti, dal punto di vista dello Stato Patrimoniale, mostrano una migliore e **significativa capacità di investimento e innovazione (dal lato dell'Attivo) e un livello della patrimonializzazione superiore** (dal lato del Passivo).

Dal punto di vista dinamico (Tabella 14), i risultati preliminari sembrano confermare che con riguardo alla redditività d'impresa, come nel caso del Reddito Operativo, si rilevano degli effetti maggiori in termini di ATT nel brevissimo periodo (2014-2015) mentre, dal punto di vista degli investimenti (Totale Immobilizzazioni per dipendente), si evidenziano degli effetti medi più elevati nel lungo periodo (2016-2022). Questo andamento può essere, in parte, spiegato dall'effetto intrinseco degli investimenti sul medio e lungo termine e, in parte, dall'organizzazione dei bandi della Coesione che all'inizio del ciclo di programmazione sono maggiormente concentrati su finanziamenti che hanno maggiormente impatto sulla redditività d'impresa (incentivi diretti all'occupazione, contributi in conto capitale, ecc.) e, al contrario, i bandi per investimenti sono maggiormente concentrati in una fase temporale più avanzata del ciclo di programmazione.

Tabella 14 - Risultati della stima dell'ATT per anno (effetti dinamici)

	Numero di dipendenti	Log del Reddito Operativo	Log del Patrimonio Netto	Log del Costo del lavoro/Reddito Operativo	Log del Valore Aggiunto/Dipendente	Log Totale Immobilizzazioni /Dipendente
ATT degli effetti specifici per anno	4.448408** (1.590405)	.1352035*** (.0362612)	.0459538*** (.0183164)	-.0469872 (.037166)	.0124304 (.0133725)	.0719304** (.0235642)
ATT per l'anno 2014	4.626416 (4.044592)	.3071413** (.1389772)	-.0563279** (.0979183)	-.3047146 (.144067)	.0095433 (.0487649)	-.0794276 (.068912)
ATT per l'anno 2015	2.765824** (2.503638)	.2289682*** (.0768913)	.052441 (.0354175)	-.2431475 (.0804978)	-.0060495 (.0291251)	.0329571 (.0422126)
ATT per l'anno 2016	6.253753** (1.820169)	.1065601** (.0637371)	.0338979 (.0324496)	-.0209103 (.0645726)	-.0245365 (.0354585)	.011472 (.038455)
ATT per l'anno 2017	6.997013 (1.362852)	.1427629*** (.0484036)	.0735161 (.0270125)	-.0054665 (.0529834)	.0211424 (.0199875)	.0362378 (.0320892)
ATT per l'anno 2018	7.045515 (1.377777)	.0710983** (.0429762)	.0739711 (.0245205)	.0547915 (.0451951)	.0287077 (.0165108)	.1034077*** (.0292543)
ATT per l'anno 2019	5.979844 (1.442725)	.1263465*** (.0406154)	.062076 (.0248062)	.027352 (.0419275)	.0270359 (.015152)	.1322661*** (.028817)
ATT per l'anno 2020	2.891378 (1.345362)	.0195932 (.0354713)	.0510403 (.0204585)	.0348649 (.0374497)	.0150362 (.0121352)	.1352307*** (.0221192)
ATT per l'anno 2021	5.265636 (1.242613)	.0923215*** (.0315106)	.0607288** (.0191479)	-.0957782 (.0877275)	.0230752 (.0109174)	.1259317*** (.020809)
ATT per l'anno 2022	-1.789705 (8.923653)	.1220393*** (.0332627)	.0622409** (.0210681)	.0249914 (.0342994)	.0179186 (.0114297)	.149298*** (.0235244)
P-value pre-trend Diff-in-Diffs	0.0000	0.7579	0.0002	0.3891	0.0039	0.8868
Multiplicative WildBootstrap standard errors in parentheses * p<0.10, ** p<0.05, *** p<0.01						

Dall'analisi delle Fig. 15 e 16, si evidenzia²⁶ come per le variabili più robuste in termini di "parallel trend assumption", quali il Reddito Operativo e il Totale Immobilizzazioni per dipendente, si rilevano, tra le imprese cooperative beneficiarie, degli effetti eterogenei legati alla data di inizio progetto. In particolare, per il Reddito Operativo, si evidenziano gli effetti medi più elevati (ATT) nelle cooperative con data di inizio progetto 2014, 2015 e 2016. Diversamente, nel caso del Totale Immobilizzazioni per dipendente si rileva un'ATT più elevato nelle imprese cooperative con data inizio progetto 2016, 2017, 2018 e 2019. L'eterogeneità mostrata nei diversi gruppi di cooperative per data di inizio progetto conferma quanto rilevato in precedenza nello studio degli effetti dinamici.

²⁶ Graficamente si tratta di leggere la distanza dalla variazione 0 dei punti nelle aree post-treatment in rosso, per ogni anno di trattamento.

Figura 15 ATT per gruppo (Reddito Operativo)

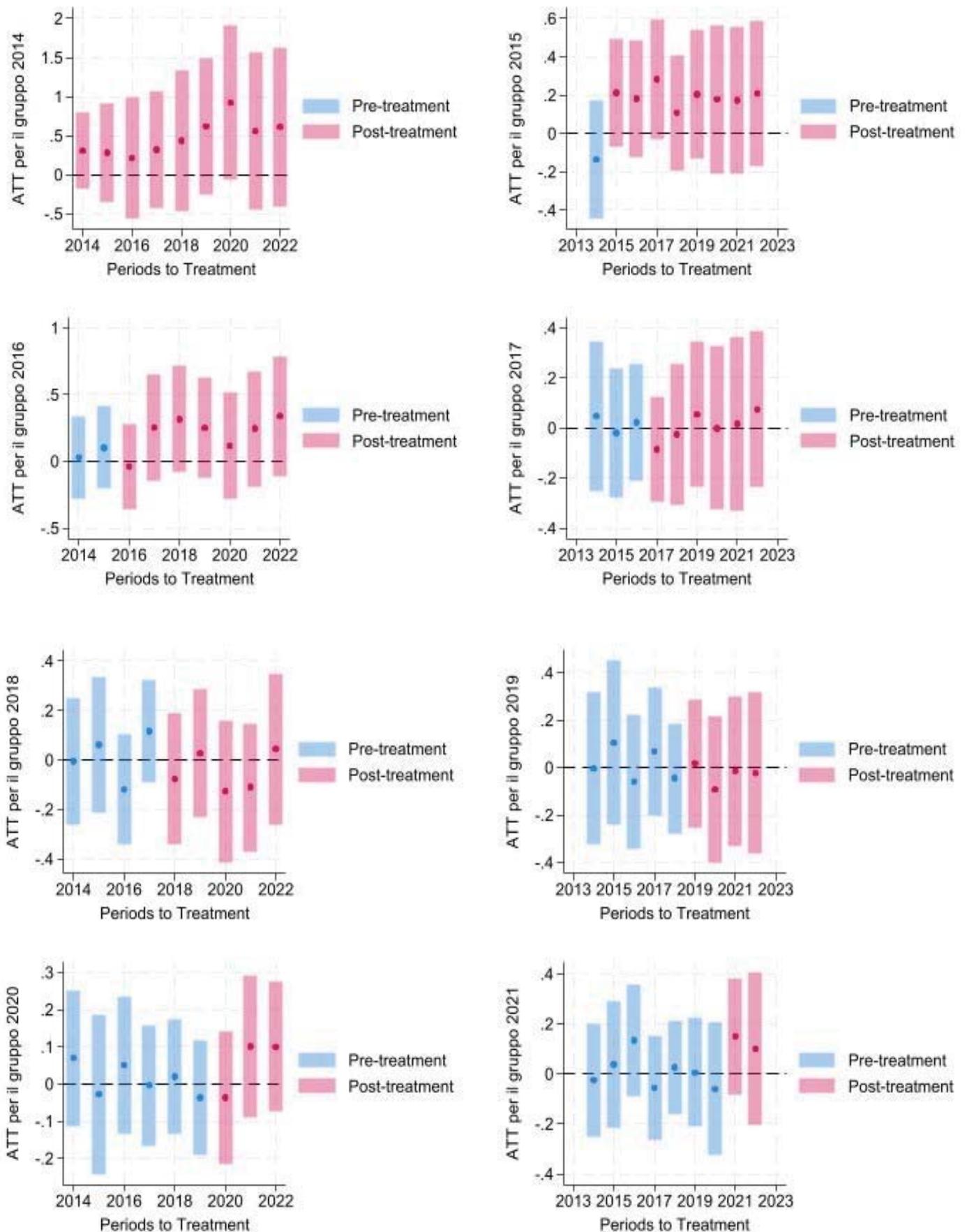
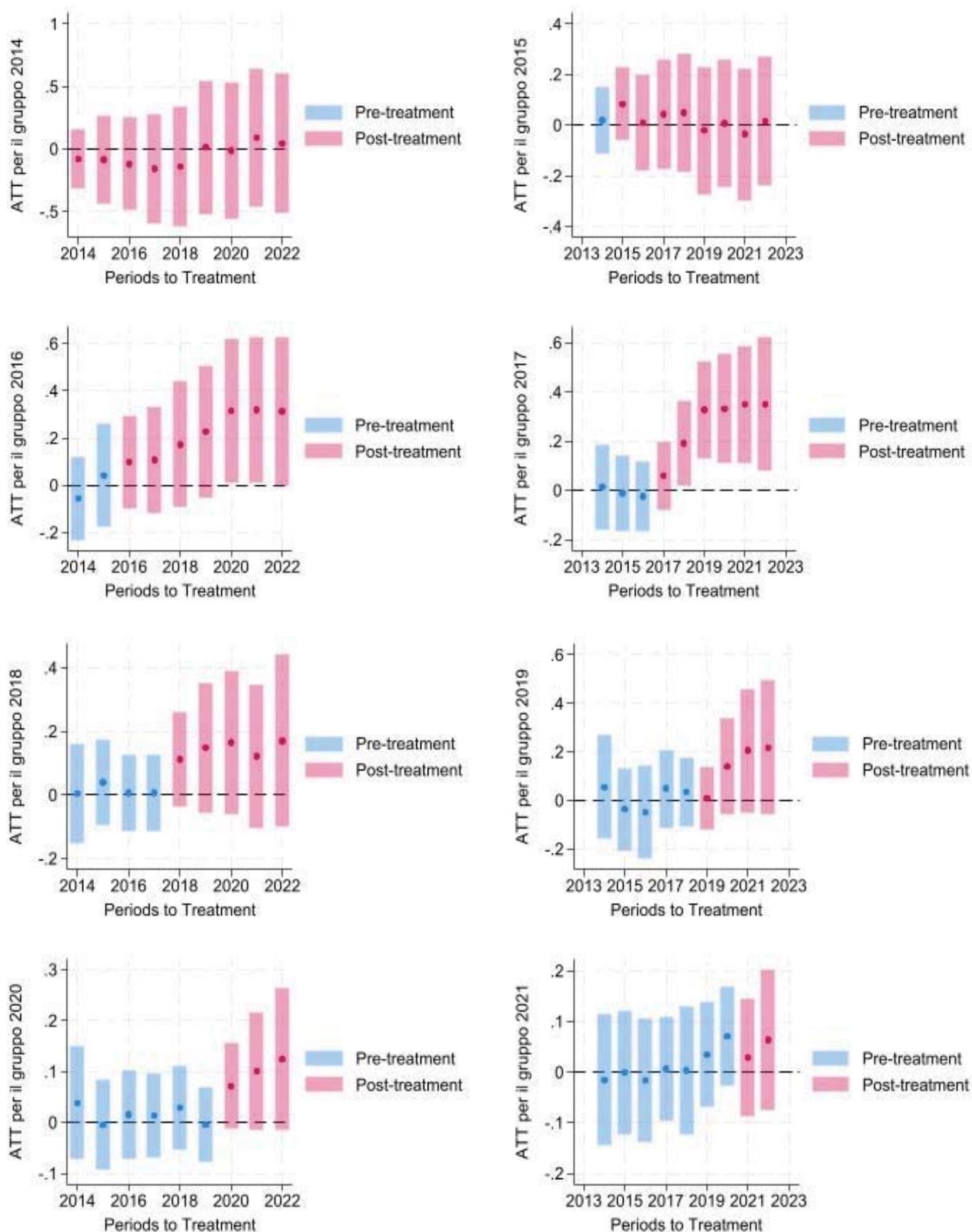
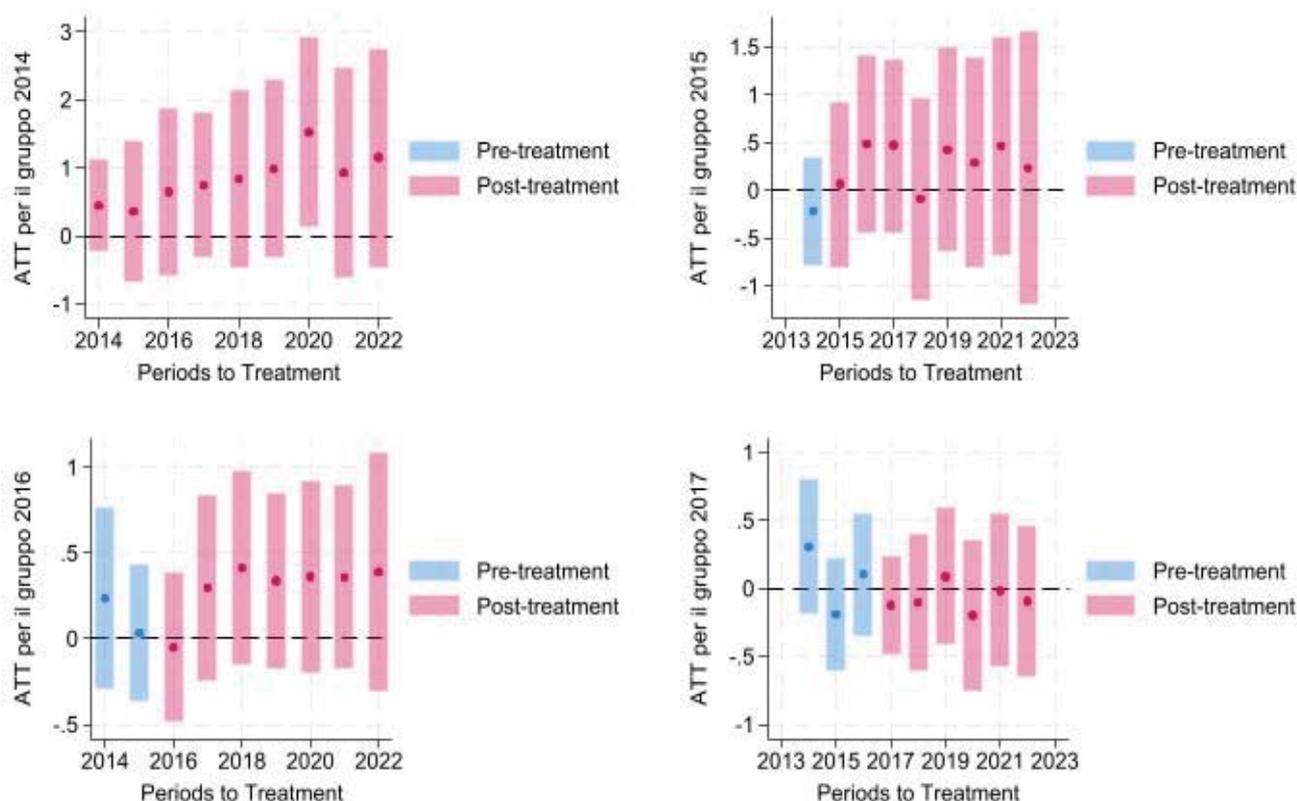


Figura 16 ATT per gruppo (Totale Immobilizzazioni per dipendente)



In ultimo, approfondendo dal punto di vista geografico si rileva come per le cooperative localizzate nel Mezzogiorno l'intensità degli effetti medi (ATT) è molto più pronunciata rispetto a quanto mostrato per il totale nazionale. Per le due variabili dipendenti più robuste in termini di "parallel trend assumption", quali il Reddito Operativo e il Totale Immobilizzazioni per dipendente, si rileva come le cooperative del **Mezzogiorno beneficiarie di fondi della Coesione mostrino una variazione complessiva del Reddito Operativo in media superiore del 16,9% rispetto alle cooperative non beneficiarie localizzate nelle otto Regioni del Mezzogiorno. Allo stesso modo, per il Totale delle Immobilizzazioni per dipendente si evidenzia una variazione complessiva in media superiore del 20% rispetto alle imprese non beneficiarie.** Anche per il Mezzogiorno, come mostrato nei risultati delle stime del totale nazionale, per la redditività (Reddito Operativo) si evidenziano degli effetti eterogenei di gruppo con ATT superiori per le cooperative con data di inizio progetto nel 2014, 2015, 2016 mentre per gli investimenti (Totale Immobilizzazioni per dipendente) gli ATT più elevati si riferiscono ai gruppi 2016, 2017, 2018 e 2019. Questi effetti eterogenei per gruppo vengono ulteriormente confermati dagli effetti dinamici. Nel Mezzogiorno si rileva come per il Reddito Operativo vi siano ATT più elevati nel brevissimo periodo (2014-2015) mentre per il Totale Immobilizzazioni per dipendente le variazioni in media sono più decise tra il 2016 e il 2022. **Tali risultati confermano la rilevanza dei fondi della Coesione per le imprese cooperative nel Mezzogiorno nonché il loro peso nel tentativo di mitigare il divario socio-economico tra le regioni del Sud-Italia e quelle del Centro-Nord.**

Figura 17 - ATT per gruppo nel Mezzogiorno (Reddito Operativo)



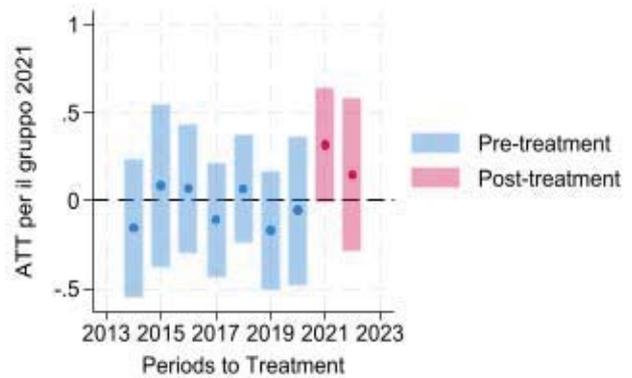
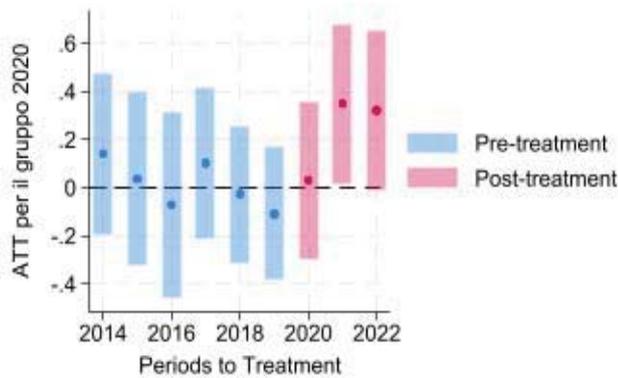
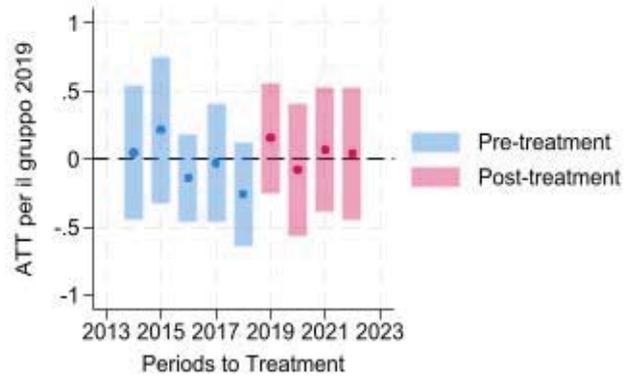
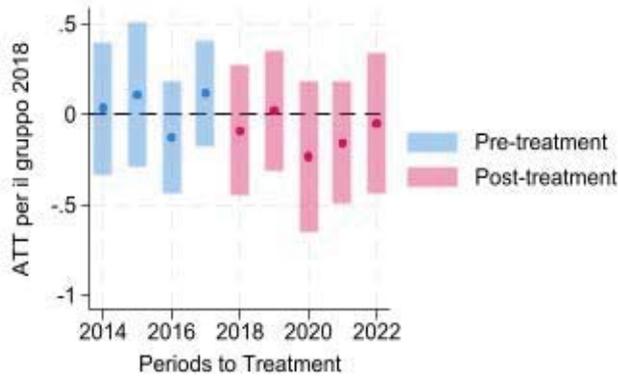
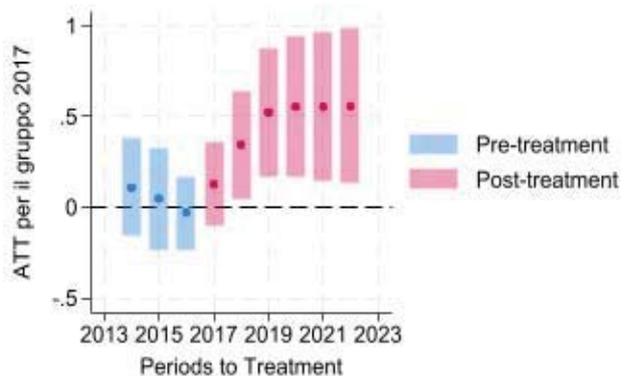
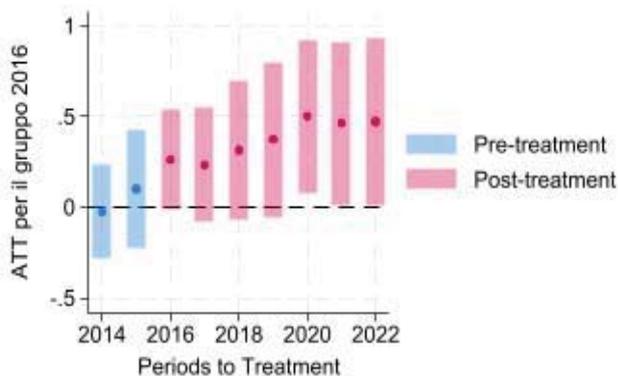
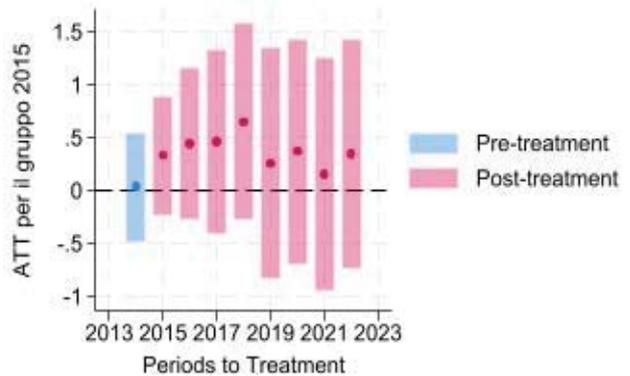
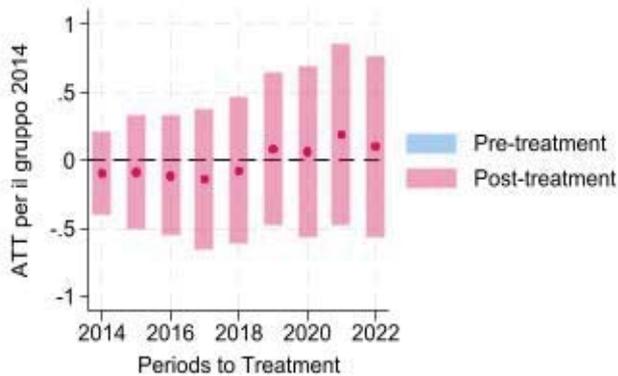
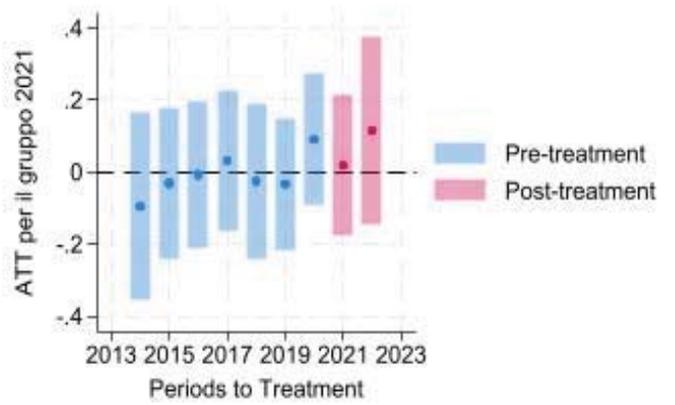
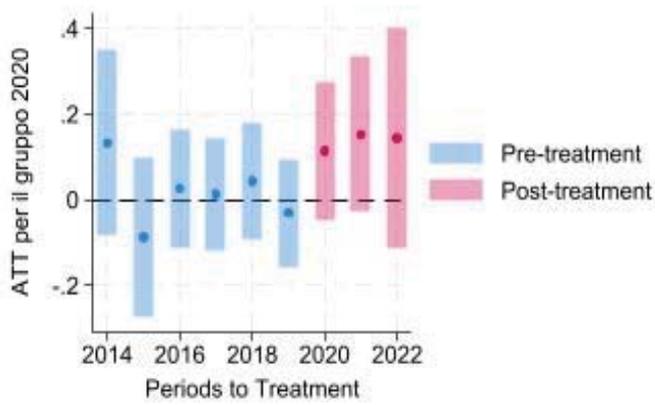
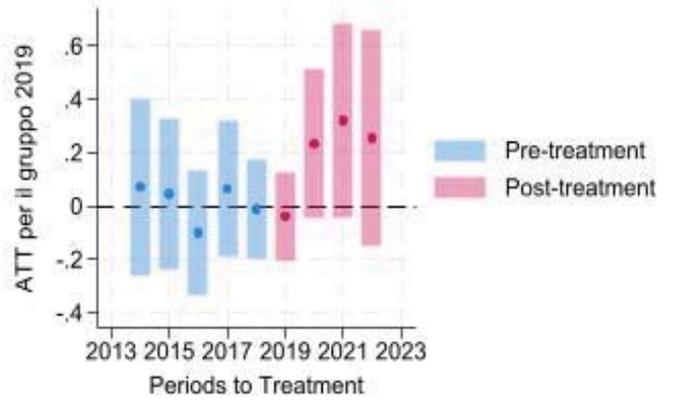
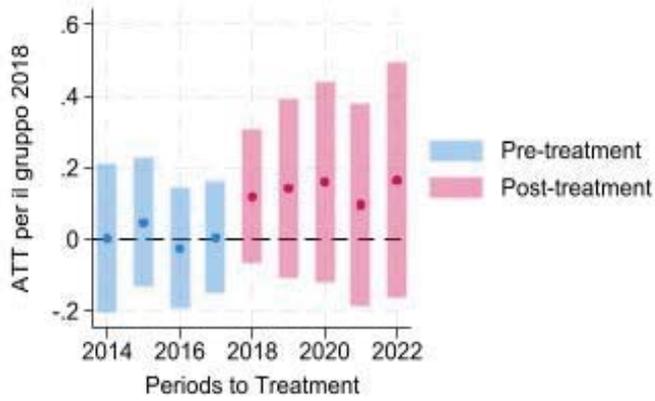


Figura 18 - ATT per gruppo nel Mezzogiorno (Totale Immobilizzazioni per dipendente)





4. Calendario

Macroeconomico

giugno 2024

GIUGNO 2024	FONDAMENTALI														
	PIL III TRIMESTRE														
	YoY		QoQ		2024*		Data		Successivo						
ITALIA	0,7%		0,3%		0,6%		31 maggio 2024		2 settembre 2024						
EUROZONA	0,4%		0,3%		0,8%		31 maggio 2024		2 settembre 2024						
STATI UNITI*	3,4%		1,3%		2,7%		30 maggio 2024		27 giugno 2024						
GIUGNO 2024	INFLAZIONE														
	YoY		MoM		2024*		Data		Successivo						
	ITALIA	0,8		0,2		1,6%		31 maggio 2024		17 giugno 2024					
EUROZONA	2,6		0,2		2,4%		31 maggio 2024		17 giugno 2024						
STATI UNITI	3,4%		0,3%		2,9%		15 maggio 2024		12 giugno 2024						
GIUGNO 2024	FONDAMENTALI														
	DISOCCUPAZIONE														
	Valore		Precedente		2023*		Data		Successivo						
ITALIA	6,9		7,1		7,6		13 marzo 2024		13 giugno 2024						
EUROZONA	6,4		6,5		6,3		13 marzo 2024		13 giugno 2024						
STATI UNITI	3,9%		3,8%		3,7		3 maggio 2024		7 giugno 2024						
	CONGIUNTURALI														
	ESI - Economic Sentiment Indicator			CCI- Consumer Confidence Index			PMI - Purchasing Managers Index								
	Valore		Precedente	Data	Valore		Precedente	Data	Valore		Precedente	Data			
ITALIA	100,4		99,6	30-mag-24	98,9		99,0	6 giugno 2024	45,6		47,3	Giugno 2024			
EUROZONA	96		95,6	30-mag-24	98,1		98,1	6 giugno 2024	47,3		45,7	Giugno 2024			
STATI UNITI	-		-	-	97,5		97,1	6 giugno 2024	51,3		50	Giugno 2024			
	FINANZIARI														
	10 Y		2 Y		SPREAD***		EURIBOR 6M***		€/S***						
	Valore		Precedente	Valore		Precedente	Valore		Precedente	Valore		Precedente			
ITALIA	3,89		3,95	3,53		3,24									
EUROZONA	2,53		3,00	3,67		2,95	120,8		194,5		3,73		3,91	1,09	1,08
STATI UNITI**	4,75		4,15	4,60		4,60									

Dati estratti da Istat (<https://www.istat.it/it/>), Eurostat (<https://ec.europa.eu/eurostat/>), Bureau of Economic Analysis (<https://www.bea.gov/>), Bureau of Labor Statistics (<https://www.bls.gov/>), International Monetary Fund (<https://www.imf.org/en/Publications/WEO/>), Sole 24 ore e Banca d'Italia

*Per quanto riguarda gli Stati Uniti e l'Eurozona, il dato del PIL fa riferimento al I trimestre del 2024. Per l'Italia si fa riferimento alle stime preliminari del I trimestre 2024 e alla previsione ISTAT per l'anno.

**Per quanto riguarda i titoli di stato a 10 anni, per gli Usa il Valore fa riferimento al valore medio di Giugno 2024. Per Italia (BTP decennale e triennale) ed Eurozona i dati più recenti si riferiscono a Giugno.

***Lo spread è riferito alla forbice dei tassi sui titoli di stato italiani (BTP Italia) rispetto alla Germania (Bund 10), in media mensile Maggio/Giugno 2024. Euribor e il tasso di cambio al valore medio mensile, Giugno.

FONDO
SVILUPPO



FONDO MUTUALISTICO CONFCOOPERATIVE

Via Torino, 153 - 00184 Roma
Tel. 06 4807081
fondosviluppo@confcooperative.it
fondosviluppospa@legalmail.it